

**COMUNE DI ARESE**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 04 FEBBRAIO 2020**

*La Seduta inizia alle ore 21:14*

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Buonasera signori Consiglieri, Sindaco, Giunta, Assessori, cittadini presenti in sala.

Diamo avvio alla seduta odierna del Consiglio comunale con l'ascolto dell'inno.

*Ascolto dell'Inno Nazionale.*

Di nuovo buonasera a tutti.

Si avverte che in questa sala sono presenti telecamere e che le sedute consiliari verranno diffuse in diretta streaming, ai sensi del vigente Regolamento per la disciplina delle attività di videoripresa e diffusione delle sedute del Consiglio comunale.

Le stesse riprese saranno visionabili sul sito del Comune sino al sesto mese successivo alla cessazione del mandato amministrativo del Consiglio.

Passiamo all'appello elettronico.

Grazie Consiglieri.

Passo la parola al dottor Pepe per l'appello nominale.

Prego.

**SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Palestra, presente; Gonnella, presente; Toniolo, presente, Pandolfi, presente; Buroni, presente; Varri, assente giustificata; Scupola, presente; Bianchi, presente; Piovesan, presente; Saibene, presente; Scifo, presente; Castelli, presente; Turconi, assente giustificato; Cattaneo, presente; Dal Bosco, presente; Zaffaroni, presente; Piva, presente.

I presenti sono quindici, la seduta è valida.

Procedo con l'appello degli Assessori: Nuvoli, presente; Ioli, presente; Augurusa, presente; Cerea, presente; Tellini, presente.

Rammento a tutti i Consiglieri di valutare l'eventuale sussistenza dell'obbligo di astensione qualora, rispetto ai punti all'ordine del giorno, dovessero ricorrere interessi propri o di parenti e affini entro il quarto grado.

Grazie.

## COMUNE DI ARESE

### DELIBERA CC N. 1: PUNTO N. 1 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020

#### COMUNICAZIONI

##### **PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Buonasera nuovamente a tutti i Consiglieri.

Oggi abbiamo al primo punto all'ordine del giorno le comunicazioni, non ci sono, infatti, interrogazioni in lettura.

Come comunicazioni inizierei io con una comunicazione relativa alla giornata commemorativa, la "Giornata della memoria" del 27 gennaio e poi darei la parola al Sindaco per le comunicazioni che vorrà fare al Consiglio comunale.

*La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio "Giorno della memoria", al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte e coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

Questo è il testo dell'articolo 1 della legge 211 del 2000.

Il Comune di Arese ha celebrato il Giorno della memoria con due appuntamenti: uno spettacolo teatrale da parte dell'Associazione Culturale Lumen, e un incontro confronto e mostra fotografica da parte di Franco Griffini insieme a Marcello Pizzetti. Oggi in Consiglio comunale, con l'obiettivo di preservare la memoria, in questo luogo della rappresentanza di tutti i cittadini di Arese, vorrei condividere con voi alcuni dati e riflessioni affinché tutti noi possiamo diventare candele della memoria.

Come infatti ha detto Primo Levi: "Comprendere è impossibile ma conoscere è assolutamente necessario".

Partirei da qui, da questa affermazione, dal riconoscere che la memoria delle vittime innocenti di quelle atrocità è patrimonio dell'intera Nazione, che va onorato, preservato e trasmesso alle nuove generazioni, perché non avvengano mai più quegli orrori.

Ricordare, ma non solo. Come sapete, di recente il Governo ha nominato la professoressa Milena Santerini coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, un fenomeno odioso, purtroppo non scomparso, come abbiamo visto anche di recente, ad esempio, con l'ignobile scritta sul muro di una casa di Mondovì.

Mi pare anche importante recuperare cosa è successo, perché ci dà il senso e nulla, secondo me, è da sottovalutare.

A Mondovì qualcuno ha scritto una frase antisemita sulla porta di casa di Aldo Rolfi, figlio di una donna sopravvissuta ai campi di sterminio, Lidia Beccaria Rolfi. Essa fu staffetta partigiana e venne deportata al campo di concentramento di Ravensbruck per la sua attività politica. Sopravvisse e morì nel '96, non era ebrea.

Giovedì 23 gennaio, Aldo Rolfi aveva pubblicato un articolo dedicato a sua madre su un giornale locale nel quale aveva scritto, tra le altre cose, "L'emergenza odio è colossale, palpabile in tutti i campi, la mente torna a notti buie e vergognose della nostra storia recente".

La mattina successiva ha trovato sulla porta di casa sua una stella di David e la scritta "juden hier", "qui abitano degli ebrei", come quelle che venivano fatte sulle porte degli ebrei per segnalare la loro presenza ai nazisti durante i rastrellamenti che precedevano le deportazioni.

Un altro elemento che ci deve far riflettere, a mio avviso, è il dato emerso dal rapporto Eurispes 2020, secondo cui il 15,6 per cento delle persone intervistate nega la Shoah, e il 16,1 ne ridimensiona la portata in termini di vittime. Nel 2004 erano solo, tra virgolette, il 2,7 per cento.

Un altro elemento è che secondo la maggioranza degli italiani questi recenti episodi di antisemitismo sono casi isolati che non sono indice di un reale problema ma, al tempo stesso, ben il 60 per cento ritiene che questi episodi siano conseguenza di un diffuso linguaggio basato su odio e razzismo.

Sentiti anche questi dati, che ci danno uno spaccato del paese in cui viviamo, tornerei al dovere della memoria proponendovi la lettura di una lettera di un deportato che mi è stata segnalata dalla consigliera Pandolfi, che ringrazio.

È la lettera di Guido Bergamaschi, 21 anni, studente ebreo deportato ad Auschwitz.

*Caro fratello, quanto vorrei spedirti questa lettera, posso solo scriverti sperando che un giorno in qualche modo questo pezzo di carta straccia arrivi in mano tua e tu possa sapere che io sto bene.*

*Quando arrivi qui come prima cosa ti spogliano, ti portano via i vestiti, l'orologio, i documenti, le foto, poi ti rasano i capelli a zero, li ammassano in grandi mucchi. Così fanno anche per le scarpe e i giocattoli dei bambini.*

*Ti privano di ogni cosa, ogni oggetto, seppur di poco valore, che abbia impresso qualcosa di quello che sei tu o della persona che eri prima di entrare qui; e lo fanno perché chi è deportato in un campo di concentramento non può avere ricordi, anche il ricordo dei familiari viene schiacciato dall'esigenza di sopravvivere.*

*Infine ti assegnano un numero, 16924, questo è il mio. Sembra impossibile quanta gente sia rinchiusa qua dentro.*

*Ci tengono stipati in molti nelle nostre celle, prigionieri. Usciamo solo per lavorare, stiamo in fila per delle ore solo per ricevere un po' di brodo insipido, con del pane vecchio mollato, una volta al giorno.*

*Questo è il posto in cui quando conosci una persona non sai se il giorno dopo la rivedrai.*

*Fiamme escono dai forni crematori. Fumo giorno e notte. L'odore è terribile, insopportabile, le file di uomini che si dirigono interminabili.*

*Bambini, giovani e anziani tutti vanno a morire nello stesso posto e nello stesso modo.*

*Ora io mi chiedo: È questa umanità? È per questo che Dio ci ha messi al mondo? Per uccidere e sterminare le genti che secondo alcuni sono diverse o considerate un peso sociale? No! O perlomeno voglio sperare che non sia così, fratello mio.*

*Se questo è il vero disegno che Dio ha per noi desidero morire subito, piuttosto che vivere in un mondo disumano.*

*Sono ormai quattro mesi e tredici giorni che mi trovo ad Auschwitz e sono vivo. Forse è solo fortuna, oppure qualcuno lassù crede che io sia destinato a sopravvivere e a raccontare questo ai miei figli.*

*Qui, dove mi trovo, all'entrata c'è una scritta "arbeit macht frei", che in tedesco vuol dire "il lavoro rende liberi". È la prima cosa che ho visto quando sono entrato, e non mi rimane che aggrapparmi a questo, sperare di guadagnarmi la libertà in qualche modo, lavorando sodo. A volte preferisco pensare che le persone che sono andate a morire è perché non si sono impegnate abbastanza, non hanno lavorato al massimo delle loro capacità.*

*A volte raccontarsi delle piccole bugie aiuta ad andare avanti.*

*Non voglio lasciare che le fiamme brucino anche la mia fede, voglio credere e sperare perché è tutto quello che mi rimane.*

*Spero che tu, dovunque ti trovi, tu stia bene.*

*Ci rivedremo presto, ne sono sicuro.*

*Ti voglio bene.*

*Una lettera, una testimonianza straziante che lascia comunque trapelare un senso di speranza e uno sguardo al futuro, seppure scritta all'interno di un campo di concentramento.*

*Io vorrei chiudere questo mio intervento con questo invito, auspicio, di Liliana Segre in risposta a un ragazzo che in una*

delle sue numerose testimonianze le ha chiesto se oltre alla memoria i superstiti vogliono lasciare un testimone, un impegno che loro non hanno potuto portare a termine.

La sua risposta è stata:

*Continuate a combattere la menzogna ad ogni livello possibile, politica, economia, lobby, storia.*

*Denunciate il fatto che coloro che sono morti per la libertà non sono morti per questo, ma per un mondo migliore.*

*Diventate delle candele di memoria.*

*Grazie per la vostra attenzione e il vostro tempo, e per il testimone che vorrete raccogliere in questa importante staffetta.*

Grazie. Scusate anche per l'emozione a tratti e do quindi la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

#### **SINDACO PALESTRA MICHELA**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io ringrazio per questo inizio di Consiglio, e mi viene da dire, non posso farne a meno, che ancora una volta c'è una responsabilità che ci viene consegnata come individui, e in questo consesso mi sento di dire anche come soggetti che rappresentano la pubblica amministrazione e la politica, senza aver vergogna ma con orgoglio rivendicando di fare politica, che vuol dire essere attivi sul proprio territorio nel nostro caso, ma rivendicare e testimoniare poi quei valori che sono richiamati tutte le volte che parliamo del *Giorno della memoria*, ma che sono poi il fondamento della nostra costituzione.

Veniamo alle comunicazioni, riprendendo alcuni elementi che sono stati oggetto di mozione di questo Consiglio.

In primo luogo la mozione contro la chiusura della terapia neonatale di Rho, perché i Consiglieri, in seguito alla mozione che è passata in questo Consiglio hanno ricevuto tutti la replica dell'assessore Gallera, dove argomentava le ragioni della scelta portata avanti da Regione Lombardia ma, come avevo anticipato, come sindaci del territorio riteniamo importante, quanto meno,

posticipare di un anno questa decisione per fare in modo di fare una valutazione territoriale più approfondita sulle conseguenze non tanto sull'area di Milano, quanto sull'area che ci interessa, quella a ridosso di Milano.

Proprio in quest'ottica è stato chiesto e ottenuto un incontro con Ida Ramponi, che è Direttore Generale della ASST Rhodense, che si terrà il 13 febbraio, dove avremo la possibilità di confrontarci, quindi il prossimo Consiglio riferiremo di questo incontro, che speriamo sia proficuo, per raccogliere le nostre ragioni, auspicabilmente, o quantomeno per comprendere meglio alcune decisioni di Regione Lombardia.

L'altra mozione di sostegno per i lavoratori interessati nella chiusura della CNH di Pregnana Milanese, che è stata appunto oggetto di una decisione compatta all'interno di questo Consiglio, ha degli sviluppi perché è comparso sugli articoli di stampa, avete visto, forse, un ripensamento in termini temporali, non sulla decisione della chiusura dello stabilimento, però mi sembra significativo riferirvi che il 7, quindi fra pochi giorni ci sarà un incontro in Regione, che vedrà la presenza di deputati e consiglieri regionali e nazionali per vedere se la politica, quella con la "P" maiuscola, che evocavo anche prima, potrà essere d'aiuto e dare un contributo significativo a provare a verificare se esiste una soluzione diversa da quella della chiusura di questa fabbrica di Pregnana Milanese dove, ricordo, ci sono anche dei cittadini aresini che lavorano e quindi è una chiusura che impatta ben oltre le dimensioni di Pregnana Milanese, ma interessa tutta l'area e non solo.

Per quanto riguarda invece l'atto integrativo dell'accordo di programma dell'area Ex Alfa non ci sono novità da riferire a questo Consiglio.

Mentre ritengo importante comunicare l'esito della gara che ha fatto la nostra Casa di Riposo, la Gallazzi Vismara, perché si è chiuso l'iter e siamo nel periodo di assegnazione temporanea nella



decorrenza dei trentacinque giorni, che sono quelli che permettono l'assegnazione definitiva dopo le verifiche del caso.

La gara era articolata in due lotti: il primo che riguardava servizi infermieristici, assistenziali, supporto per la RSA e il centro diurno, noleggio e lavaggio biancheria, sia quella degli ospiti che quella della struttura, diciamo più in generale i servizi, e ha visto vincitrice una associazione temporanea di impresa: Labirinto e Papalini, a cui è stato assegnato questo lotto.

Il Lotto 2 invece, che interessava la ristorazione, ha avuto come primo classificato nella gara rispetto ai parametri compositi da offerta, e offerta tecnica e economica, la ditta Dussmann.

La comunicazione è pubblicata ufficialmente dalla SUA, così come c'è pubblicato l'esito sul sito della Gallazzi Vismara, e l'assegnazione sarà definitiva decorsi trentacinque giorni dall'esito della gara.

Non ho altre comunicazioni.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie al Sindaco.

Vedo iscritta a parlare la consigliera Piva per eventuali chiarimenti o comunicazioni su fatti e interesse della comunità.

Prego.

**CONSIGLIERE PIVA MICHAELA**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

A me risulta, come comunicazione da dare alla prima occasione pubblica utile, il decreto relativo alla cosiddetta norma Fraccaro, che prevede per il nostro Comune 90.000 euro per progetti specifici destinati all'efficientamento energetico e allo sviluppo territoriale sostenibile.

Quindi anche interventi rivolti alla mobilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche, quindi diversi interventi.

Vi invito a leggere il decreto.

Su questo decreto possiamo attingere ai fondi con un inizio lavori previsto per il 15 settembre, quindi non abbiamo molto tempo e dovremmo fare delle proposte.

Quindi se c'è margine io propongo di intervenire sull'illuminazione pubblica, su dei lampioni intelligenti, che permettano anche di installare della sensoristica e anche dalle ricariche veloci per la micro mobilità o la mobilità dolce, quindi bici elettriche e monopattini.

Il valore medio di un lampione intelligente è 1.500 euro, fino a 3.000 euro, quindi potremmo posare dai 60 ai 40 lampioni, distribuendoli correttamente in base alle nostre necessità sul territorio.

Questo è quanto.

Poi riguardo a richieste di chiarimenti e a mozioni precedentemente discusse in questo Consiglio negli anni scorsi, mi riferisco alla mozione sul protocollo ARIA, che abbiamo discusso nel 2017, con Loris Balsamo, che è stata bocciata da questo Consiglio perché è stata sottoposta a marzo, quindi a maggio mi pare ... quindi con un protocollo ARIA scaduto, perché viene applicato in inverno. Quando l'inverno si è riproposto noi abbiamo riproposto la mozione, ma la Giunta ha adottato il protocollo ARIA prima della discussione, quindi è stato adottato.

Ultimamente ci risulta che il Comune non abbia aderito al PRIA, quindi alle misure per le ... misure di primo o secondo livello che scattano quando sale l'inquinamento, quindi vogliamo sapere il perché, e perché non è stata data comunicazione al Consiglio, visto che comunque era oggetto di una discussione del Consiglio.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere.

Adesso per le risposte a queste sue richieste di chiarimenti do la parola al Sindaco, e poi eventualmente commento anch'io.

Grazie.

**SINDACO PALESTRA MICHELA**

Grazie Presidente.

È corretto, i 90.000 euro sono stati effettivamente assegnati.

La comunicazione, chiedevo al dottor Pepe quando sia arrivata io non ...

Intervento fuori ripresa microfonica

È arrivata lunedì, quindi se non siamo ...

Intervento fuori ripresa microfonica

Ieri? Verifichiamo.

Quindi probabilmente c'è anche una tempistica.

Abbiamo iniziato già a fare dei ragionamenti, chiedevo conferma all'Assessore, e sono in linea con quello che lei diceva; quindi l'oggetto di intervento lo stiamo ipotizzando nell'ambito dell'illuminazione pubblica, però essendo così recente la comunicazione, anche se i tempi sono stretti, per dare una indicazione precisa dell'intervento le chiediamo un attimo di tempo, e comunque sottolineo che c'è un'assonanza anche nella sua richiesta, perché comunque anche essendo un obiettivo di questa Amministrazione l'intervento sull'illuminazione pubblica e l'efficientamento era oggetto proprio di stimolo e di utilizzo di questi fondi.

Comunque sarò più precisa, saremo più precisi alla prima occasione, anche prima del prossimo Consiglio, con qualche dettaglio nel merito una volta esaminato meglio il contesto.

Mentre per quello che riguarda il protocollo ARIA che ... la disposizione regionale che interessa i comuni sopra i 30.000 abitanti, dove la misura è da adottare obbligatoriamente, e rimane nella facoltà dei comuni che sono sotto i 30.000 abitanti, e quindi noi siamo in questa fattispecie, non introduce l'obbligo di limitazioni.

Devo dire che ci stiamo interrogando su cosa fare e ci stiamo interrogando anche a livello di ambito, nel senso che una delle cose su cui siamo assolutamente consapevoli è che abbiamo un problema, siamo uno dei luoghi dove anche se si visita il sito ARPA i livelli di inquinamento sono fra i più allarmanti, quindi è un problema che ci riguarda.

Ci sono limitazioni al traffico previste di primo e di secondo livello, a seconda dei giorni di sfioramento, previsti dal protocollo ARIA, c'è un tema che, però, stiamo anche cercando di affrontare, nel senso ... siccome la questione ci riguarda, stiamo facendo un lavoro con i Lavori Pubblici di ... innanzitutto guardare quelli che sono i comportamenti e le situazioni all'interno del patrimonio pubblico, quindi stiamo monitorando anche le temperature negli edifici pubblici, perché una delle disposizioni del protocollo ARIA è abbassare il livello delle temperature e tenerlo sui 19 gradi, e sappiamo benissimo che in alcuni edifici, ad esempio stiamo cercando di monitorare le scuole, questo spesso non è rispettato e le temperature sono normalmente superiori.

Questo per essere corresponsabilmente dentro a quei livelli di contenimento che vengono suggeriti, nel nostro caso, dal protocollo ARIA.

Primo elemento quindi è guardare anche la situazione degli edifici pubblici.

Un altro elemento di riflessione che stiamo cercando di inquadrare è anche la situazione di criticità che si potrebbe registrare sul sistema pubblico dei trasporti, nel senso che ci sarà un taglio di trasferimento di 3,4 milioni di euro, di cui 2,9 sulla Città Metropolitana, trasferimenti regionali, e questo

potrebbe avere degli effetti di riduzione ulteriore dei servizi alternativi, nel momento in cui subentrano le limitazioni alla circolazione delle auto che vanno a impattare significativamente sulla possibilità che le persone hanno una volta, coloro che non dispongono di un mezzo autorizzato a circolare nel subentro delle misure di limitazione, perché questo evidentemente comporta una impossibilità, una fatica ulteriore, quantomeno una difficoltà ulteriore rispetto all'utilizzo dei mezzi pubblici come elemento alternativo.

Un altro elemento di riflessione è quello che sto condividendo con i comuni della zona, siccome le misure sono quanto più efficaci quanto più estese, e quindi quanto più vengono condivise, il ragionamento che si stava facendo, posto che i comuni come noi che non sono serviti da una stazione metropolitana, una stazione del treno, sono sicuramente quelli più penalizzati, ragionare in maniera più compatta rispetto l'adesione a limitazioni e capire in che forma, perché questo significherebbe estendere il livello di efficacia delle misure ... e di limitazione della circolazione, e quindi incidere in maniera più significativa sui livelli degli inquinanti.

Quindi ha ragione Consigliera, la situazione è sicuramente preoccupante, siamo a febbraio, la stagione termica termina a metà aprile, quindi la decisione è da assumere in fretta e velocemente, bisogna (credo anche) un po' coordinarsi e verificare gli effetti sulla popolazione di quelle che sono le limitazioni.

Su questo anche come Giunta e come maggioranza stavamo facendo delle riflessioni e ci coordineremo presto con gli altri comuni e assumeremo, a prescindere da quello che poi decideranno anche gli altri comuni, una decisione per quello che riguarda il nostro territorio del Comune di Arese.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Sindaco.

Do nuovamente per l'ultimo intervento la parola alla consigliera Piva.

Prego.

**CONSIGLIERE PIVA MICHAELA**

Grazie Presidente.

Riguardo al decreto che prevede i 90.000 euro e la destinazione, si parla quindi anche di mobilità sostenibile, io prima ho precisato che potremmo adottare dei lampioni con delle ricariche per la micro mobilità, visto che non sperimentando abbiamo anche perso l'occasione per ottenere dei fondi.

Quindi essere indipendenti dal trasporto pubblico, che è soggetto a dei trasferimenti, nella nostra situazione dove non siamo collegati è fondamentale.

Quindi dobbiamo sicuramente spingere in quella direzione, non solo noi, ma anche gli altri comuni, visto che in Lombardia c'è un'espansione territoriale non programmata, a macchia di leopardo. Quindi prima arriva l'edilizia e poi arrivano le infrastrutture.

Quindi questo è un primo punto per scoraggiare il traffico veicolare.

Un secondo punto. Noi abbiamo il PAES, che è un documento prodotto dal Comune nel 2011, dove si suggerisce di bagnare le strade quando ci sono livelli di PM10 elevati, quindi possiamo benissimo adottare dei suggerimenti che già abbiamo, e questo è un documento interessante di cui invito tutti a leggere i contenuti e magari prendere atto dello stato di attuazione, o aggiornare questo documento.

Altra cosa. È vero che c'è un problema riguardo alle temperature, quando il periodo termico scatta, l'inquinamento si acuisce, ma noi siamo anche in un territorio, in un Comune di 19.000 abitanti caricato con servizi che variano dai 35.000 ai 44.000 veicoli/giorno, questi sono i dati di accesso al centro commerciale dei primi anni. Quindi sicuramente noi dobbiamo

scoraggiare anche l'utilizzo dei mezzi veicolari verso questa struttura, che è sproporzionata rispetto al nostro territorio.

Quindi va bene tutelare gli utenti e i consumatori del centro commerciale, ma bisogna anche tutelare la salute dei cittadini aresini e trovare un compromesso tra questi due fattori.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie e do la parola al Sindaco.

Prego.

**SINDACO PALESTRA MICHELA**

Grazie Presidente.

Però ci tengo, e grazie per avermi dato anche ... era un elemento che non mi ero ricordata di dire, ci tengo però a fare chiarezza, perché pensare che l'attuazione del protocollo ARIA sia connessa a livello di veicoli e di accesso al centro commerciale, e che quindi questo sia uno strumento per ridurre l'accesso è una considerazione errata, perché dal centro commerciale si arriva attraverso l'autostrada, c'è un accesso, ad esempio il primo accesso è su Lainate, ma questo non è un problema, ma bisogna ricordare che le misure che limitano la circolazione in realtà, e questo sarebbe valso, ad esempio, per il blocco di domenica dove abbiamo visto qualche commento che metteva un po' in relazione in maniera scorretta le vie di accesso, quelle che garantiscono il collegamento fra comuni hanno comunque una gerarchia e un tipo di regolamentazione diversa.

Quindi il mio suggerimento, posto che è corretto anche adottare delle misure che siano utili per ridurre l'impatto, quindi non c'è solo la limitazione del traffico con le misure diverse a livello di misure di limitazione sul protocollo ARIA, bisogna un po', però, contestualizzare e non fare una confusione rispetto quello che possono essere delle misure che impattano

sulla città e meno, in realtà, su quello che è l'accesso all'area a nord del centro commerciale.

Quindi sicuramente, ribadisco, c'è l'impegno e c'è la necessità di assumere una decisione se aderire o meno al protocollo ARIA, commisurando poi gli effetti e mettere in campo tutte quelle buone pratiche che sono utili al contenimento, poi, degli inquinanti, che sono sicuramente da un lato quelle di ridurre la circolazione dei mezzi più inquinanti, d'altro ci sono altre numerose azioni da attuare e su cui porremo attenzione a partire, ripeto, anche da quelle che sono le situazioni che si registrano all'interno delle proprietà del Comune, perché, faccio un esempio, rispetto alla limitazione del traffico abbiamo verificato anche quelle che sono ... la classificazione del parco macchine del Comune, che risulta compatibile, per la più parte, con le misure di primo e secondo livello, con un'eccezione, che trovo significativa, che è quella dei due scuolabus.

È vero che per i mezzi che garantiscono un servizio di pubblica utilità ci sono le deroghe, però credo che sia, e questo si ricollega anche a un'operazione lanciata con il cinque per mille l'anno scorso, sia necessario intervenire anche sostituendo questi mezzi, che sono sicuramente fra quelli che inquinano, pur restituendo un servizio utile alla cittadinanza e che quindi non può essere certamente sottoposto alle limitazioni di traffico, perché verrebbe meno un servizio pubblico.

Per cui le riflessioni sono ampie e ad ampio spettro e non ci sottrarremo a assumere decisioni anche su questo un piano.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Sindaco.

Sono esauriti gli interventi, quindi chiederei eventualmente di ritornare su questi temi con altre modalità e anche nella prossima seduta utile, per poter tornare a parlare di queste tematiche.



**COMUNE DI ARESE**

**DELIBERA CC N. 2: PUNTO N. 2 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020**

**APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE PER IL 2020 DI  
SER.CO.P AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I  
SERVIZI ALLA PERSONA E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI. I.E.**

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Quindi passerei al secondo punto all'ordine del giorno, che riguarda il piano programma annuale per il 2020 di Ser.Co.P.

Per la trattazione di questo punto chiederei cortesemente al dottor Ciceri, che è il Direttore Generale di Ser.Co.P. di prendere postazione a fianco dell'assessore Cerea.

Ringrazio per essere qui in Consiglio comunale il dottor Ciceri da parte di tutti i Consiglieri e do, quindi, la parola all'assessore Cerea per l'illustrazione del punto due, quindi l'approvazione del piano programma annuale per il 2020 di Ser.Co.P.

Prego Assessore.

**ASSESSORE CERECA VERONICA**

Buonasera a tutti.

In verità farei aprire con la trattazione generale del PPA il direttore Ciceri, che ringrazio, e dopo di che seguirà il mio intervento.

Quindi, vabbè, per il verbale ...

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Sì, esatto, nel verbale, nella trascrizione automatica del verbale il dottor Ciceri in questo momento interviene come assessore Augurusa, ma sapremo modificare a verbale questo.

Grazie.

Do la parola al dottor Ciceri, grazie ancora.

**DIRETTORE GENERALE Ser.Co.P. CICERI**

Va bene. Abbastanza brevemente, pur per un piano programma corposo.

Allora intanto il valore della produzione di Ser.Co.P. previsto per l'anno 2020 ammonta a circa 28.350.000 euro, con una crescita di circa ... dell'undici per cento rispetto all'anno precedente. Crescita che è prevalentemente motivata dall'entrata a regime dell'attività delegata allo scorso anno dal Comune di Lainate relativa alla gestione della RSA e RSD di Lainate, la cui attività è partita nell'aprile 2019, e quindi nel 2020 ha, per la prima volta, un intero anno, un intero esercizio su Ser.Co.P.

Le attività aziendali, naturalmente anche la composizione e il valore della produzione delle fonti sono condizionate in maniera importante dall'ingresso della RSA, perché con questo passaggio, sostanzialmente, i comuni che storicamente finanziavano le attività di Ser.Co.P., che sono prevalentemente servizi socio assistenziali della rete socio assistenziale comunale, finanziavano le attività di Ser.Co.P. per circa un 75 per cento, il resto era derivante da fundraising, fondi nazionali e fondi regionali; dall'anno ... dal 2020, già dal 2019 passano al 56 per cento, perché? Perché evidentemente la componente socio sanitaria delle RSA, derivante dalle tariffe, dalle quote a carico degli utenti da un lato e dal fondo sanitario regionale dall'altro, entrano in maniera importante nella composizione delle fonti.

Questo in realtà dà all'azienda un assetto di maggiore stabilità e maggiore differenziazione dal punto di vista strettamente industriale, ed è una cosa tendenzialmente desiderabile.

In particolare gli sviluppi della gestione, dopo tanti anni di incrementi e nuovi servizi delegati per il 2020, che riguardano appunto la già citata entrata a regime della RSA, l'attivazione ...

io già nel piano programma precedente era stato detto che l'entrata dell'azienda di tutti i comuni, in maniera importante, nell'attività di carattere socio sanitario avrebbe consentito anche di attivare delle strategie che non stavano solo nella RSA, me erano rivolte anche alla fascia di cittadini anziani non autosufficienti.

Quindi la prima attività sperimentale, naturalmente non rivolta solo agli ... ma tutti i cittadini del rhodense, a partire da ottobre, è quella dell'apertura di uno sportello di orientamento e accompagnamento alle famiglie, finalizzato ad accompagnare le famiglie che hanno persone anziane non autosufficienti al domicilio.

Il secondo punto importante è relativo alla implementazione delle attività territoriali, connesse al piano povertà. In particolare il piano povertà ... le risorse derivanti dal piano povertà, che nel 2019 sono state 480.000 euro, e dovrebbero essere confermate nel 2020, sono quelle relative al reddito di cittadinanza.

Reddito cittadinanza per cui ... che diventa l'implementazione del reddito di cittadinanza una delle attività principali di Ser.Co.P. per il 2020, perché costituisce, di fatto, un passaggio innovativo per una parte di operatività, non in particolare dell'azienda, ma dell'azienda connessa ai comuni, e quindi faccio un breve affondo, che ho fatto anche negli altri consigli comunali, sul reddito di cittadinanza, perché? Perché da quest'anno, dal 2020, si è, diciamo così, nella fase attuativa.

Allora ricordo che il reddito di cittadinanza oltre all'assegno e trasferimento a vantaggio delle persone, consiste di una serie di misure di accompagnamento che sono state finanziate, per l'appunto con le risorse aggiuntive assegnate agli ambiti, prima ... cioè dal Ministero alla Regione e poi dalla Regione agli ambiti, che consentono di mettere in linea una serie di interventi di accompagnamento al reddito di cittadinanza.

In particolare con un'articolazione piuttosto complessa che tratteggio, che tratteggio però brevemente.

In particolare per l'accompagnamento dei progetti rivolti alle persone, fruitori di reddito di cittadinanza (do due numeri) il numero totale dei casi nel rhodense, comprensivo di pensioni di cittadinanza, di patti per il lavoro e di casi in gestione ai servizi, quindi quelli che poi propriamente ci interessano e su cui farò l'affondo sono 1183. Questi 1183 sono tuttora ... questi sono quelli che noi vediamo sulla piattaforma ANPAL perché naturalmente Ser.Co.P. quale capofila è gestore della piattaforma ANPAL ... scusate a piattaforma GePI, mentre la piattaforma ANPAL è quella delle Afol e delle agenzie per il lavoro.

Di questi casi, in particolare, i casi che saranno propriamente in gestione ai servizi sono 488; dei 1183, 488 sono in carico ai servizi, quanto meno sono quelli attualmente caricati sull'altra piattaforma, quella per l'erogazione di servizi, che sono GePI. Di questi, in particolare, nel Comune di Arese ci sono 38 casi, gli altri 488 sono distribuiti (dico due cifre) sono 194 a Rho, 52 a Settimo, 64 a Cornaredo, 55 a Lainate, appunto 38 ad Arese e poi via via negli altri comuni del rhodense.

Che cosa si è attivato?

Allora, intanto le progettazioni sui casi, man mano che sono stati caricati ma che tuttora devono essere, come dire, verificati nei requisiti di possesso del periodo di cittadinanza richiesta, per poter aderire al reddito di cittadinanza, quindi 1183 devono ancora essere controllati dalle anagrafi dei comuni, questi controlli sono attualmente in corso. Sui casi in gestione invece ai servizi si procederà in questo modo: l'equipe che ho prima citato, che ha operatori sostanzialmente distaccati in tutti i comuni, dovrà convocare i beneficiari e a seguito di una analisi preliminare definire un progetto.

Il progetto potrà contenere l'erogazione di una serie di interventi aggiuntivi, oltre al reddito di cittadinanza; interventi aggiuntivi che saranno composti dal progetto e quindi

possano essere interventi semplicemente di sostegno, orientamento, accompagnamento, possono essere assistenza educativa, possono essere SAD, possono essere interventi di housing sociale, possono essere voucher, può essere educazione finanziaria, mediazione culturale e interventi di inserimento lavorativo.

Ecco, questi sono gli interventi aggiuntivi che possono essere erogati.

Questi interventi non sono a carico dei comuni, ma sono a carico, evidentemente, perché sono interventi aggiuntivi, oltre al reddito di cittadinanza, non sono quelli attivati con l'assegno, ma sono a carico del poc'anzi citato "piano povertà", quindi il piano povertà adottato, come vi ho detto, intorno ai 500.000 euro conterrà anche questi interventi.

L'equipe che vi dicevo ha una composizione multidisciplinare, poi suddivide i casi in casi semplici e in casi complessi, eccetera eccetera.

I casi su cui progetteranno i comuni e su cui attiveranno questi interventi, per l'appunto, sono 488. Poi a questi si potrebbero aggiungere i cosiddetti casi relativi ai patti per il lavoro, che sono in carico alle AFOL, diciamo, e rispetto ai quali ci sarà poi una collaborazione tra le equipe comunali, che già stanno lavorando sui progetti sociali, e le equipe composte da AFOL che sono rappresentate sostanzialmente dai famosi navigator, che sono incardinati là dentro e con i quali ... con la quale AFOL stiamo stipulando una convenzione di collaborazione, non fosse altro che per lo scambio dei dati, privacy, eccetera eccetera.

La durata massima dei progetti può essere di diciotto mesi più diciotto.

Il secondo step, tuttora l'ultima direttiva del Ministero arrivata, la chiamata su delle slide work in progress, sono poi i progetti di utilità collettiva, cioè l'impiego ... i cosiddetti PUC, l'impiego eventuale di questi lavoratori su delle postazioni di lavoro però messe a disposizione dei comuni, praticamente le persone che ricevono il reddito di cittadinanza dovranno

restituire delle attività al proprio Comune, su postazioni messe a disposizione dal Comune, per un tempo variabile, a seconda dei progetti tra le otto e le sedici ore, con un accompagnamento, un tutoring alla formazione sulla sicurezza sul lavoro, gli eventuali sussidi, supporti, eccetera eccetera. Sempre tutto finanziato dal piano povertà e i PUC partiranno, evidentemente con ... non saranno attuati su tutti i casi, quindi sui 488 per il rhodense e sui 38 per Arese, perché ci sono tutta una serie di esenzioni che riguardano disabili, pensioni di cittadinanza, chi fa corsi di formazione, chi ha carichi di cura, gli ultrasessantacinquenni, i pensionati, i psichiatrici e i minori, che sono un numero ... che sono poi un numero consistente.

Su questi dovranno partire i PUC con priorità a chi ha preso l'assegno pieno, e alle persone più giovani, in relazione alle disponibilità che i comuni metteranno a disposizione.

Noi sulla base della direttiva del Ministero che è appena arrivata abbiamo invitato i comuni a mettere progressivamente a disposizione postazioni, che saranno poi valutate, e progressivamente saranno avviate le persone, eventualmente, ai progetti di utilità collettiva.

Questo è più o meno il quadro.

Ultima cosa dei 38 aresini, piccolo affondo, dei 38 aresini, nove persone prendono ... cioè nove nuclei, diciamo, prendono l'assegno pieno, o più, in caso di nucleo, e gli altri cifre variabili che vanno dai pochi euro, dai 40 euro ai, appunto ai 780. Ecco, cifre di diversa natura e variabili insomma, sono in realtà dimensionate in relazione all'ISEE principalmente; l'assegno pieno lo prende chi ha ISEE zero, e poi a scalare.

Questo per quanto riguarda il reddito di cittadinanza.

Ripeto, è un work in progress. Siamo arrivati dal mio punto di vista abbastanza preparati, perché questa equipe era già stata composta, l'equipe di lavoro dell'anno scorso ha lavorato alla chiusura del REI, e ora è transitata dal REI, ex reddito di inclusione, ora chiusi i progetti REI, ora in realtà già da

settembre ottobre, è transitata sull'attività di accompagnamento del reddito di cittadinanza, che ripeto è un work in progress, perché poi tenete conto che la piattaforma GePI ha cominciato a funzionare da ottobre, ma i casi caricati ad oggi cambiano ancora di giorno in giorno, e ad oggi non è possibile ancora caricare i PUC.

Vado avanti. Questo è un affondo abbastanza a fondo, ma riguarda di fatto una prassi di lavoro che l'ambito metterà in campo e che, di fatto come già era stato per il REI, riteniamo che andrà al di là, cioè come buona prassi di lavoro di integrazione tra equipe di lavoro intorno all'utente, eccetera eccetera. Al di là del reddito di cittadinanza le prassi, le buone prassi del lavoro sono comunque modi diciamo nuovi, diversi, sperimentali, di operare del servizio sociale.

Bene. Gli altri punti salienti: la revisione del protocollo per le dimissioni protette e anche l'estensione a tutto il territorio di ASST, l'aveva sperimentato il rhodense con ASST, ma solo nel rhodense, dovrà essere ampliato con intenzione ASST e ATS sia nell'ambito del corsichese che del garbagnatese. Cosa vuol dire dimissioni protette? Vuol dire un'entrata in relazione degli operatori ospedalieri con gli operatori territoriali, fin dal momento del ricovero in ospedale dei pazienti con un determinato indice di gravità e di non autosufficienza, misurato su una scala sanitaria.

Il protocollo è già sperimentato, ha funzionato relativamente bene quando la dimissione protetta consisteva in interventi al domicilio; ha avuto evidentemente maggiori criticità quando la dimensione protetta comportava un'istituzionalizzazione, vuol dire la ricerca di un posto di RSA e RSD, ma per una ragione che non dipende dal protocollo, ma che evidentemente dipende dalla limitatezza di posti di RSA o anche delle nuove unità di offerta che dovrebbe arrivare alla Regione di cure intermedie.

È in corso di definizione una nuova unità d'offerta sperimentale, in realtà già in funzione, ma come centro diurno per

disabili minori a Rho, in via Cividale. Questo fa sì che i disabili minori della zona del rhodense possano rimanere per i servizi diurni sul territorio del rhodense. Prima di queste unità di offerta non ce n'erano e quindi era necessario organizzare trasporti e presenza in centri che stavano nel territorio del legnanese, a Milano, eccetera eccetera.

Ultimo, importante, anche se non ha elementi di certezza e di concretezza. In concomitanza con la presentazione nel 2020 dei nuovi assi di finanziamenti europei, la ricerca di finanziamenti per il proseguo delle attività che in questi anni hanno caratterizzato sui vari territori, le racchiudo, tra virgolette, nel nome "Oltre i Perimetri", che sono stati gli interventi rivolti al ceto medio impoverito e allo sviluppo di comunità tendenzialmente su tutti i territori del rhodense, compreso in maniera significativa Arese, ma poi magari affonda l'Assessore su Arese.

Rispetto alle fonti di finanziamento, ho sostanzialmente già detto prima. Una composizione che già dal 2019, ma nel 2020, e poi avanti cambia in maniera profonda, è, dal mio punto di vista, positiva una quota di dipendenza minore dai comuni, una quota che cresce in maniera significativa di risorse derivanti direttamente dagli utenti, sono prevalentemente gli utenti RSA, ma poi anche degli asili nido, compreso quello di Arese, una quota di altre entrate, per chi lo vede che cresce significativamente le due ... che arriva a circa 5.000.000 di euro nel 2020, le componenti principali sono date dal fondo sanitario regionale che finanzia RSA e dal fondo SPRAR e poi le altre sono quelle che già c'erano.

Segnatamente assume un'importanza significativa nel 2020 anche gli interventi scolastici a favore di persone disabili delle scuole superiori, che superano nel 2020 gli 800.000 euro, interamente finanziati da Regione Lombardia.

Lo dico come dato, perché è il dato di crescita, che è un dato di sviluppo positivo del benessere sociale e della capacità e civiltà di una società, porta ... io lo dico in termini di spesa, ma



evidentemente riflette un numero di ore di intervento che passano, vado a memoria, dal 2013 - 2014 si spendevano circa 90.000 euro di interventi per i disabili superiori, oggi se ne spendono 800, ma perché? Ma perché si consente in maniera più significativa alle persone disabili di frequentare scuole superiori e quindi di avere eventualmente delle opportunità di inserimento e integrazione futura nella società.

Il fatturato di Ser.Co.P., o meglio, non tanto il fatturato quanto le spese di supporto, che sono un elemento ... il controllo delle spese di supporto in relazione al totale del valore della produzione, sono un elemento industriale di grande importanza, devono essere tenute sotto controllo da Ser.Co.P., ma mi vien da dire da noi, da ogni ente pubblico, e nel 2020 mantengono la media, nonostante ... anzi proprio per la crescita importante del fatturato mantengono la media di poco più del 2,4 per cento.

Il valore della produzione di Ser.Co.P. è prevalentemente orientato per il 41 per cento all'area disabili. Tutti gli interventi del rhodense di tutti i comuni rivolti ad area disabili sono tendenzialmente delegati a Ser.Co.P.

Seconda voce riguarda i minori, dove i driver sono evidentemente la tutela minori e gli asili nido, e poi gli interventi agli anziani che crescono e consentiranno anche, come dicevo prima, di strutturare evidentemente delle strategie di attenzione, non solo rispetto alle strutture ma anche rispetto al sostegno fattivo e reale, alla domiciliarità.

Rispetto ... due parole, vado velocemente a finire, sullo sviluppo dei servizi, gli interventi di tutela minori, quindi i casi in carico alla tutela minori crescono ancora, quindi i decreti che vengono fatti crescono ancora nel 2020 rispetto al 2019, ma finalmente va in riduzione la spesa e anche le giornate relative agli allontanamenti, che finalmente hanno un'inversione di tendenza, e questo è un dato importante.

Invece cresce ancora in maniera significativa, ed è il dato, tra virgolette, più importante del 2020, sui servizi tradizionali

del 2020, l'assistenza educativa rivolta ai minori, in particolare nella sua componente di assistenza scolastica, cresce di circa il 10 per cento, mentre nella componente domiciliare che ha il Comune di Arese è tendenzialmente stabile.

Per il resto non si hanno, dal mio punto di vista, variazioni significative con un andamento, al solito altalenante, ma fuori controllo, perché molti servizi di quelli che gestiamo oggettivamente, come dire, faccio riferimento a tutti i servizi residenziali e diurni a favore di persone disabili, le persone disabili se sono da prendere in carico richiedono ricoveri o centri diurni, non possono non essere prese in carico, per quanto ricordo, è scritto sul piano programma, che Ser.Co.P. fa da ente di secondo livello specialistico, ma la domanda di servizi è regolata esclusivamente dai comuni e dai servizi sociali comunali.

Ultima nota, rispetto al piano programma è il controllo, importantissimo dal mio punto di vista, dei costi unitari dei servizi, stante che da sempre l'obiettivo di Ser.Co.P. è garantire servizi di qualità, ma con un occhio privilegiato alla sostenibilità e quindi, come dire, il primo ... l'interesse è proprio trovare un equilibrio tra il tensore della qualità dei servizi e il tensore della riduzione, del contenimento della spesa.

Uno di questi elementi, evidentemente, per quello che può fare l'azienda, è l'elemento più importante dal mio punto di vista, passa dal controllo del costo unitario dei servizi. Se noi non abbiamo la possibilità di regolare i volumi dei servizi possiamo regolare o costi unitari.

Costi unitari dei servizi, qui ce n'è una serie storica di quattro anni, ma che riportata anno sono tendenzialmente stabili; non ci sono scossoni in nessuna dimensione, ma azioni messe in campo diciamo a partire dal 2018, perché evidentemente le azioni su questa dimensione non hanno degli effetti immediati, cominciano a produrre degli effetti, ad esempio, sulla riduzione del costo unitario delle dei collocamenti in comunità e degli

allontanamenti, che riduce di 4 euro a giornata, questo è l'esito di una strategia messa in campo, e la strategia è stata quella di definire un elenco di unità di offerta accreditate, non solo definire un elenco, ma anche fissare il prezzo, strategia che ha scelto solo ... siamo in due in Italia che ci siamo messi in questa direzione, il primo è stato il Comune di Milano, il secondo è stato Ser.Co.P. Dal 2020 sono in molti, non molti fissano il prezzo. Questo però ha comportato una riduzione evidente e significativa del prezzo delle comunità.

Poi via di seguito c'è una riduzione per quanto riguarda il costo degli inserimenti lavorativi, ma tendenzialmente sono oscillazioni contenute che si mantengono su un prezzo medio, coerente tra l'altro con un benchmarking esterno fatto con le altre aziende simili a noi e che hanno la possibilità di fare, diciamo, la medesima analisi dei costi.

Grazie.

#### **PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie dottor Ciceri per l'analitica illustrazione del piano programma.

Io prima di dare la parola all'assessore Cerea mi faccio portavoce solo di una richiesta, perché probabilmente il documento che viene inviato e che viene messo agli atti del Consiglio non è così nitido come il suo, e ci sono delle tabelle, soprattutto le tabelle finali e quelle comparative tra comuni e servizi che sono poco leggibili. Quindi dobbiamo trovare una modalità di trasmissione o di composizione del documento, nei prossimi anni, che almeno nelle nostre stampe sono poco leggibili e abbiamo dovuto creare delle stampe ad hoc per riuscire a vederle meglio.

Probabilmente però ... vedevo che il suo documento è più nitido.

Questo è un dettaglio ...

Intervento fuori ripresa microfonica

Però a noi viene trasmesso e poi mettiamo agli atti quello che ci viene trasmesso e probabilmente la scansione non è così nitida come il vostro.

Comunque lo risolviamo tranquillamente, ma volevo sottoporre questa esigenza molto pratica di lettura del documento.

A parte questo adesso do invece la parola all'assessore Cerea per il suo intervento in merito al punto.

Prego.

#### **ASSESSORE CERIA VERONICA**

Grazie.

Allora, io come premesso prima e come detto dal direttore dirò alcune cose, soprattutto ovviamente di progettualità in corso sul Comune di Arese.

In particolare credo che sia opportuno, visto che l'avevo annunciato al Consiglio comunale, di riferire soprattutto dell'incontro che abbiamo fatto, che è l'incontro annuale che noi facciamo con la tutela minori, rispetto a un minimo di relazione al Consiglio, dato che l'avevo annunciato e l'avevo promesso, che è avvenuto il 23 gennaio di quest'anno, quindi il 23 gennaio scorso.

Ecco alcune cose che non sono state ... l'incontro con la tutela è un momento di confronto sicuramente sui numeri ma anche su progettualità in corso, che trovate nel piano programma, che magari non sono nelle linee generali, ma sono obiettivi che comunque Ser.Co.P. e la tutela si pongono; quindi alcune di queste progettualità, per far capire anche la sensibilità e l'obiettivo che ha in capo ovviamente la tutela nell'affrontare soprattutto la questione degli allontanamenti, che in questi anni ci ha visto protagonisti di un aumento del numero di queste situazioni.

Quindi all'interno del PPA troverete, e ce l'avevano già annunciato, ma era già approvato il piano programma, l'adesione al progetto per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni marginalità.

Il progetto si chiama PIPI, che è l'acronimo di programma di interventi per prevenire l'istituzionalizzazione.

Il programma persegue le finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie al fine, appunto, di ridurre il rischio del maltrattamento dei minori e poi di arrivare al conseguente allontanamento.

È in corso la sperimentazione per un anno di una giornata dedicata, soprattutto per le scuole, una giornata di tre ore con un numero dedicato per ricevere telefonate riguardanti la tutela, soprattutto su casi nuovi relativi alle scuole, per capire come intervenire e come orientare.

C'è in corso l'idea di rivedere la reperibilità, perché la tutela ha un numero di reperibilità che in questo momento è attivo fino alle 22 di sera, tutta la settimana, e stanno valutando anche se inserirlo, più che altro il sabato e la domenica, perché potrebbe ... si crede che sia più utile.

Continua l'attivazione invece del protocollo "bruciare i tempi", che viene fatto con la Procura, per ridurre le tempistiche delle modalità di intervento di indagine e di processo sui minori, e un altro degli obiettivi è l'aumento delle famiglie affidatarie.

Un altro progetto interessante su cui si sta lavorando, non so se sarà poi praticabile nel 2020, è un nuovo fenomeno che purtroppo si sta avvicinando fra gli adolescenti che è il ritiro sociale, e quindi si sta pensando all'attivazione di un centro diurno.

I dati, perché molto spesso si sono chiesti i dati della tutela sono, su un minimo di aumento dei casi, ma proprio dal 2018 ad oggi di uno; se nel preventivo '19 avevamo 83 casi, il preconsuntivo, che sarà poi il consuntivo '19 erano 84, nel preventivo 2020 sono 85 il numero degli utenti, con 10 collocamenti in comunità, di cui due dovrebbero essere in uscita, sei sono gli affidi, uno di questi affidi è un affido professionale. Sono diciannove di ADM, quindi l'assistenza domiciliare ai minori, sono due i prosegui amministrativi, che

sono sostanzialmente dei ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, ma su cui si è valutato di proseguire con un percorso, tre al centro diurno, mentre per il penale minorile abbiamo nove casi.

Gettate un po' così non hanno molto significato, se non appunto numerico, per far capire un po' qual è il dato sul Comune di Arese, poi ovviamente ciascuno segue iter, casi, valutazioni molto differenti uno dall'altro, però ho ritenuto che fosse necessario, dato che ormai è un appuntamento che avevo fissato, credo a novembre, lo avevo annunciato al Consiglio e per cui era giusto riferire.

Per quanto riguarda invece il progetto che citava prima il direttore UP, che si è trasformato come fonte di finanziamento in ... e che ha visto, come già sapete, l'apertura di uno spazio OP in via Caduti ad Arese, che all'interno diversi servizi, tra virgolette, come il Job Family, lo Smart Job, l'educazione finanziaria e l'agenzia dell'abitare ADA, proseguono l'attività dello spazio, la cosa che mi sembra un po' la novità di quest'anno è quella di aumentare le ore di apertura dello spazio, nel senso che in questo momento abbiamo delle aperture settimanali che sono garantite dagli operatori e quindi l'accesso è o per appuntamenti in taluni casi, quasi tutti, e l'idea è quella di aumentare le ore di apertura dello spazio, per farlo conoscere in maniera che diventi anche un luogo in cui i cittadini si abituino un po' a frequentare; l'idea è quella di utilizzare il lavoro dei volontari che si sono offerti, anche qui grazie al grande lavoro dei lavoratori di Oltre i Perimetri e dei laboratori di comunità.

Se vi ricordate, l'anno scorso all'interno dei RICA erano stati finanziati ad Arese cinque progetti, che erano l'"Arese Verde", aperto all'interno del centro salesiano; "Radio Web" che ha come sede in questo momento ... "Young do it"; "La comunità inizia dal condominio", che era un laboratorio in un condominio quindi in via Monviso; la "Colazione delle Mamme", che si ritrova in questo momento in uno spazio comunale e "Insieme per fare", che

è un insieme ... un gruppo di donne e ragazze che si trovano per fare lavori insieme.

Tutti questi progetti, che hanno raggruppate cittadini singoli in e non associazioni hanno un po' movimentato il vissuto aresino e, soprattutto, lo diciamo, da "La comunità inizia dal condominio" non hanno più voluto fermarsi solo al condominio, entusiasti da questo progetto e da come sono stati coinvolti, hanno chiesto se era possibile per loro darsi da fare in altra maniera, e quindi si sono proposti per tenere aperto maggiormente lo spazio.

Ovviamente verranno formati, ovviamente non si continuerà con l'azione degli sportelli, perché quello è possibile solo attraverso operatori professionali, però stiamo immaginando di, appunto, di inventarci qualcosa in maniera tale che venga più vissuto lo spazio, invece che quelle poche ore.

Un'altra progettualità che è finanziato all'interno del PPA, che è molto importante è l'"Alzheimer Cafè", che noi teniamo all'interno della nostra casa di riposo, che come sapete è un luogo terapeutico, non è istituzionalizzato, è a supporto delle famiglie per un apertura e un confronto verso questa malattia.

Questo sull'Alzheimer Cafè procedono le programmazioni, adesso interrotta, riprenderà a marzo, perché il budget ci permette solo una programmazione da marzo a dicembre, con l'interruzione di alcuni mesi, perché prevede l'intervento di professionisti; noi coinvolgiamo sedici famiglie e quello che tenevo a dire al Consiglio comunale è che il 19 febbraio ci sarà una ... manderemo l'invito a tutti, informeremo e faremo girare sui nostri social, una serata di informazioni con testimonianze non solo degli operatori e dei professionisti, ma anche e soprattutto dei familiari e dei volontari.

Devo dire che sono poi quelle che speriamo possano smuovere anche alcune persone a rendersi volontari dell'Alzheimer Cafè; per questo motivo comunque a marzo verrà riprodotto, è stato già fatto negli anni, un paio d'anni fa, tre anni fa, un corso per i volontari, perché ovviamente per seguire l'Alzheimer Cafè e i

malati d'Alzheimer serve un minimo di preparazione, e anche questo lo pubblicizzeremo e speriamo di trovare persone sensibili che abbiano voglia di dedicarsi.

Una cosa che vorrei dire, rispetto invece agli obiettivi evidenziati dal Direttore è sicuramente lo sportello sperimentale che avverrà all'interno della RSA di Lainate.

È una sperimentazione che rappresenta assolutamente un supporto importante alle politiche per gli anziani e che permetterà attraverso questo sportello di valorizzare, ovviamente, tutte le esperienze che sono presenti sui territori, per cui un'occasione anche per la nostra RSA di far conoscere i propri servizi fuori dal Comune.

Un supporto sicuramente ai servizi sociali, che ovviamente già garantiscono orientamento e accompagnamento alle famiglie nella costruzione di percorsi validi, e interventi necessari a affrontare le esigenze delle persone anziane, soprattutto per quanto riguarda, come diceva il direttore, non autosufficienti, e quindi ci terrei a ringraziare del lavoro che quotidianamente fanno.

Ovviamente è un'occasione da cogliere, la nostra RSA come già i Consiglieri sanno, perché ormai un paio di volte sono già venuti a presentare il bilancio di previsione, aveva già iniziato a lavorare su servizi domiciliari.

Se vi ricordate abbiamo iniziato con la misura della RSA aperta, per poi continuare con l'affidamento del SAD, cioè dei servizi di assistenza domiciliare direttamente in casa di riposo, fino al mese scorso, quando abbiamo trattato la convenzione con la Fraternita di Misericordia, dove intendiamo inserire per il momento lì, per poi poterlo portare all'interno della RSA un ambulatorio per la diagnosi del deterioramento cognitivo e quindi lo cogliamo assolutamente come un valore aggiunto per l'ambito e anche per il nostro territorio.

Io con questo ho concluso e siamo qui per eventuali domande e chiarimenti.



Ah, no, scusate, ho concluso, perdonatemi il budget.

Mi stavo dimenticando la parte economica.

Per il budget 2020 c'è un ... rispetto al preconsuntivo 2019, su cui si assesterà (credo su quei numeri) il consuntivo 2019 che arriverà a marzo, aprile è di 44.000 euro circa.

Questi 44.000 euro sono dovuti soprattutto all'inserimento all'interno della comunità La Cometa di un utente in più, quindi proiettato per tutti i 12 mesi, e il fatto che i nostri servizi sociali hanno aumentato le ore di ... hanno richiesto un aumento di ore da 22 a 30 di un assistente sociale, e quindi questo aumento di budget di 44.000 euro, con poi altre cosine, come un aumento dei costi generali, però cose minime.

Le due grosse voci che poi hanno inciso sono queste.

Grazie.

#### **PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie assessore Cerea anche per l'illustrazione della proposta di delibera del piano e di quelli che sono anche alcuni dei servizi, appunto, rivolti alla nostra comunità.

È interessante, credo che sia un tempo molto importante quello che prendiamo qua in Consiglio per affrontare questi temi relativi a questi servizi così importanti per la nostra comunità e quindi di nuovo ringrazio sia l'Assessore che il dottor Ciceri e poi anche la struttura comunale, quindi la dottoressa Berton e tutti gli uffici che comunque si occupano di questi servizi, insieme e a fianco a Ser.Co.P.

Quindi aprirei la discussione per gli interventi da parte dei Consiglieri, interventi, osservazioni e domande in merito, appunto, al piano programma annuale di Ser.Co.P. per l'anno 2020.

Si è iscritta a parlare la consigliera Piva.

Prego Consigliera.

#### **CONSIGLIERE PIVA MICHAELA**

Grazie Presidente.

Allora, rispetto alla chiarezza documentale chiedo anche se è possibile, per il futuro, avere uno specchietto per quanto ci siano dei dati variabili e sia difficile dare un dato certo per la tutela minori, quello che ha specificato l'assessore Cerea, se è possibile avere uno specchietto per comune; così come lo specificate per il SAD a pagina 67, o lo spazio neutro, o il servizio educativo integrato.

Quindi visto che comunque è una voce importante del nostro capitolo di spesa chiedo se è possibile avere uno specchietto per comune, anche per il servizio, per quanto so che non può essere ... è un dato dinamico, quindi chiedo comunque un dato confrontabile.

Chiedo venia se magari non l'ho visto in qualche tabella, ma noi riceviamo il materiale cinque giorni prima e quindi è possibile che mi sia sfuggito questo dato comparativo, comunque nella relazione ci sono degli specchietti di confronto; quindi sarebbe utile averlo anche per questo capitolo.

Per quanto invece riguarda gli elementi di novità che avete delineato, è chiaro il reddito di cittadinanza, che comunque è uno stato iniziale a mille difficoltà di ogni nuovo paradigma da applicare.

Per quanto riguarda invece la assistenza scolastica ai minori che è in aumento non lo colloco, nel senso che da profana lo colloco nel servizio educativo integrato, e volevo capire un po' nel dettaglio di cosa si tratta, se sono semplicemente minori con situazioni di fragilità, e quindi hanno bisogno di sostegno o è un disturbo dell'apprendimento, o sono ... ecco volevo capire se sono disturbi dell'apprendimento o se ci sono dei metodi di prevenzione, per esempio a partire dall'età prescolare; se si possono prevedere dei capitoli di investimento anche in prevenzione.

Invece per quanto riguarda la prevenzione per la violenza di genere non vedo traccia. Forse su questo chiederei di fare dei ragionamenti complessivi e ho visto un aumento dei casi presi in carico e chiedo se è possibile avere magari anche una

ric conducibilità al codice rosso, che da più certezza nell'evitare il ritiro delle denunce, quindi probabilmente anche nella presa in carico di questi casi.

Poi vorrei dei chiarimenti riguardo all'elenco delle strutture di comunità, se sono presenti nel territorio, diciamo milanese, o per motivi di economicità riguardano ... poi si va a spaziare su tutto il territorio lombardo, come ho letto sul piano di zona o in altre regioni. In altre regioni suppongo per questioni di sicurezza, per protezione delle madri con bambino, però vorrei capire quanto sono lontane dal nostro comune. Questa è la domanda, questo è l'obiettivo della domanda.

Per quanto riguarda invece gli affidi ho colto la difficoltà nel trovare famiglie affidatarie, quindi anche qui sarebbe utile chiarire qual è il costo unitario di un affido rispetto al costo in comunità, e quindi investire nella propaganda verso gli affidi.

Questo è un chiarimento.

Dopo di che, come prevenzione ho letto, anche per la tutela minori, la presenza di uno sportello per operatori. Leggo ancora una forte presenza di separazioni litigiose che portano ad avere casi in carico, quindi anche lì mi chiedo se è possibile intervenire in prevenzione ex ante, perché comunque uno sportello per operatori è comunque uno stato avanzato; quindi vi chiedo se è possibile avere delle riflessioni in questo senso.

Altre cose che ho segnato, se gli allontanamenti, appunto, dipendono da ... quanto dipendono da un disagio socio economico che probabilmente si è ...

Intervento fuori ripresa microfonica

No? Okay.

E quante dipendono, appunto, dalle separazioni litigiose.

Per ora è tutto.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliera.

Do la parola al consigliere Dal Bosco.

Prego.

**CONSIGLIERE DAL BOSCO ANDREA**

Buonasera, grazie.

Grazie per gli interventi della dottoressa Cerea e del dottor Ciceri.

Io vorrei ... ci troviamo molto in difficoltà su questo punto, non tanto in termini di posizione politica o quant'altro; il problema è che ricevere un file così pesante di documentazione così, anche delicata direi, il venerdì e discuterla il martedì ci rende veramente ... ci ha reso una situazione ... per non riuscire a valutare con serenità e capire in modo approfondito tutta la documentazione ... perché erano più di 140 pagine e sinceramente non abbiamo avuto la possibilità fisica, proprio, di entrare nel dettaglio in tutte le sfaccettature di questo punto, che riteniamo vitale per la nostra comunità.

Tra l'altro, come già riferito da forse dal Presidente, le tabelle in cui siamo andati a vedere un attimo la ripartizione dei costi eccetera erano veramente complicate da leggere, anche a video computer.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere.

Allora abbiamo affrontato questo tema delle tempistiche, in capigruppo, forse le ha riferito il capogruppo Turconi.

Per chiarire: allora, la documentazione è stata messa a disposizione sullo spazio dedicato ai Consiglieri mercoledì, non venerdì, perché ho chiesto la cortesia, non una cortesia, ma la riorganizzazione agli uffici e all'ufficio Segreteria di convocare due giorni prima dei tempi previsti, proprio per allungare un

minimo questa tempistica di messa a disposizione della documentazione degli atti all'ordine del giorno del Consiglio.

Quindi abbiamo fatto la capigruppo martedì sera e avevo anticipato la richiesta che se fosse stato possibile di convocare mercoledì e non venerdì, proprio per riuscire ad anticipare almeno di due giorni la messa a disposizione del materiale; infatti venerdì mattina, a fronte di una richiesta specifica della consigliera Piva è stato mandato a tutti i Consiglieri per mail le tabelle, quelle tabelle che ho citato prima, in maniera più leggibile e estesa, di modo che fossero più facilmente intelleggibili e comprensibili.

Detto questo oggi il regolamento del Consiglio comunale consente, appunto, la messa a disposizione della documentazione nel momento della convocazione; quindi prima di mercoledì, ad oggi, il regolamento prevede questo, abbiamo applicato il regolamento.

Come abbiamo detto in capigruppo è un tema da rivedere, probabilmente all'interno di quella che è la procedura di revisione del regolamento del Consiglio comunale, perché come il dottor Ciceri ci dirà, ma lo dico io per anticiparlo, Ser.Co.P., come dire, trasmette al Presidente del Consiglio comunale almeno 30 giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci, che avverrà, se è stata confermata, ma credo di sì, questo venerdì 7 febbraio del piano programma, quindi almeno 30 giorni prima trasmette il documento al Presidente del Consiglio.

Ne abbiamo appunto già parlato in capigruppo, quindi abbiamo seguito quello che prevede il regolamento, abbiamo ... quello che potevo fare era di anticipare di questi due giorni la messa a disposizione e l'abbiamo fatto. Capisco che è un documento piuttosto corposo, anche se in effetti poi riguarda tutti i comuni dell'ambito, quindi quelle 140 pagine riguardano tutti i comuni, Arese ovviamente è una parte del tutto, però bisogna scorrerlo per andare a vedere i dati relativi ad Arese, quindi comprendo le osservazioni.

Questo ho detto nella capigruppo, e mi premeva anche ripeterlo qui in Consiglio comunale, per rispondere all'osservazione critica del consigliere Dal Bosco, che comunque acquisisco e comprendo, e ne abbiamo già parlato anche all'interno della capigruppo.

Detto questo chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri e dopo darei la parola all'assessore Cerea e al dottor Ciceri per le risposte alle domande poste dalla consigliera Piva.

Prima di dare la parola alla consigliera Scifo mi ha chiesto di intervenire l'assessore Cerea, prego.

Intervento fuori ripresa microfonica

Niente, allora non ci siamo comprese. Do la parola alla consigliera Scifo.

Prego.

#### **CONSIGLIERE SCIFO BARBARA**

Grazie Presidente.

In realtà era solo una curiosità, permesso che la relazione sia del Direttore che dell'Assessore sono state molto esaustive.

Ero incuriosita rispetto al discorso del reddito di cittadinanza, dato che è un elemento certamente di novità e di grande sfida. A parte che mi sembra molto apprezzabile tutto il discorso fatto sui servizi aggiuntivi, che mette ben ... diciamo che valorizza già i servizi esistenti e, come dire, in dote all'ambito valorizzando e mettendo a disposizione anche per queste progettualità, quindi mi sembra un bel modo di capitalizzare esperienza e competenza.

Ma la domanda in realtà era rispetto ai progetti di utilità collettiva. Mi domandavo, sebbene non siano ancora implementati e implementabili, però se come Amministrazione è già stata fatta qualche riflessione rispetto a quali postazioni, diciamo, che tipologia di servizi avevate in mente.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere.

Do la parola all'assessore Cerea per le risposte.

Prego.

**ASSESSORE CERA VERONICA**

Parto dal fondo.

Sì! Nel senso che per il momento sono stati attivati tre accordi con i due istituti comprensivi e con la casa di riposo, al momento, sia per il reddito di cittadinanza che per l'LPU; e poi si vedrà, nel senso che bisogna anche capire che tipologia di persona ... pensavamo molto, ovviamente, all'associazione di terzo settore, vediamo un attimo però poi il ragionamento da fare, però nel momento, così, dovendo comunque prevedere abbiamo iniziato con questi tre protocolli; quindi poi vi aggiornerò man mano.

Poi una ... io lascerei veramente ... l'ho invitato apposta la parola al Direttore e integrerò su alcune cose, e se dovesse essere necessario solo un chiarimento per questa questione, appunto, delle tempistiche che purtroppo sono dovute al nostro regolamento, che sono diverse da comune a comune, perché ovviamente gli altri miei colleghi non hanno questo discorso dell'approfondimento, perché in molti comuni esistono le commissioni consiliari, preliminari al Consiglio comunale, e quindi spesso il direttore va in quei luoghi per approfondire, che sono commissioni fatte dai consiglieri comunali; quindi sicuramente questo è un limite per noi consiglieri.

Io non l'avevo mai notato, perché sono una persona che naviga poco, però mi facevano notare che effettivamente il PPA è pubblicato sul sito di Ser.Co.P., quindi se questo potesse avviare, nel senso che ... va beh, si cambierà il regolamento del Consiglio, si potrà prevedere delle tempistiche diverse, però al momento e se le modifiche del regolamento dovevano andare lunghe si potrà ovviare con questa cosa comunicando banalmente ai

Consiglieri: "guardate che in data tot è pubblicato sul sito, in maniera tale che lo si possa approfondire".

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Assessore, questo sicuramente potrebbe essere una modalità molto utile per venire a conoscenza e ovviamente non lo sapevamo, altrimenti l'avremmo sicuramente indicato.

Allora, invece per le ulteriori risposte alle richieste di chiarimenti do la parola al dottor Ciceri.

Prego dottore.

**DIRETTORE GENERALE Ser.Co.P. CICERI**

Per quanto riguarda lo specchietto e la ..... minore ..... su PPA prendo l'osservazione e lo metteremo, non è un problema metterlo, in realtà la documentazione c'è per pesantezza del documento.

In realtà però dico, e mi prendo l'impegno, se già non sono arrivati al Comune di Arese e ai Consiglieri, perché ritengo che lo strumento di analisi più interessante e ex post, quindi assolutamente affidabile rispetto ai dati, che Ser.Co.P. produce, per quanto strumento non obbligatorio, sia il bilancio sociale.

Ser.Co.P. tra l'altro è pubblicato sul sito, c'è una sezione bilancio sociale ed è pubblicato, ma è anche stampato, io adesso li faccio arrivare all'Assessore per il prossimo Consiglio, una ventina di copie, noi l'abbiamo presentato in dicembre, lì c'è un dettaglio e uno scanning di tutti i casi di tutela minori, per quanto riguarda sia ... però posso ... adesso posso dirlo sinteticamente anch'io, poi perché me li ricordo, sia per quanto riguarda, diciamo, la tipologia di disagio che porta il caso in carico evidentemente al servizio, sia per quanto riguarda ... e la tipologia di disagio è diviso in una serie di categorie che poi sono: (naturalmente vado a memoria) abuso, maltrattamento, incuria, conflittualità e penale.



Categorie tra l'altro che meritano nel tempo una revisione, perché c'è stato un cambiamento significativo della composizione familiare, e anche delle capacità educative e di intervento delle famiglie che hanno fatto sì in questi anni, per quanto noi misuriamo questi dati da 12 anni di confronto, adesso dico due cose, che hanno fatto sì in questi anni che queste categorie non siano, per carità, superate, ma possono essere resi sicuramente dal punto di vista tecnico anche ulteriori evidenze.

Quindi sicuramente prendo l'impegno di metterlo sul preventivo in questi anni, d'altra parte abbiamo aggiunto tante cose anche su richiesta sia degli Assessori, ma anche di Consiglieri comunali, anche a Rho, faccio un esempio, eccetera eccetera, e quindi prendo l'impegno.

Dico però che c'è ... questo ha un carattere preventivo, e quindi di prospettive, quindi è più difficile da prevedere, ma c'è anche l'elemento consuntivo, che invece dal mio punto di vista è di grande dettaglio, lì ci sono dedicate 25 o 30 pagine ad analisi e cosa sulla tutela minori.

Per le stesse ragioni che avete detto prima è pubblicato sul sito, ma può essere difficoltoso e lungo il documento, il tutto è lungo 350 pagine, mi impegno a far avere le stampe all'Assessore, al Presidente del Consiglio a chi ... tendenzialmente per tutti i Consiglieri che ne sono interessati.

Noi in genere lo presentiamo tutti gli anni a fine anno, tutti gli anni, in realtà un anno sì e un anno no a fine anno, e comunque contiene i dati a consuntivo di tutti gli anni.

Per quanto riguarda gli interventi educativi, io ho detto questa cosa perché riguarda Ser.Co.P., riguarda meno Arese, perché la caratteristica, diciamo la moda, la caratteristica dominante degli interventi educativi che crescono sono gli interventi a favore di disabili nelle scuole, non di disabili scuole superiori, disabili scuola media inferiore, su richiesta di ASST, quindi dei servizi socio sanitari, anzi scusate, dell'UOMPIA, previa valutazione dell'UOMPIA.

Quindi sono ... il Comune di Arese non ha delegato questo servizio, perché lo fa per parte sua, quindi il dato che ho citato riguarda tutti i comuni, in particolare non riguarda Comune di Arese perché nel servizio "S6" di Ser.Co.P. per il Comune di Arese c'è solo l'educativa domiciliare e non l'educativa scolastica, mentre per tutti gli altri comuni ci sta anche l'educativa scolastica.

Il dato in crescita riguarda l'educativa scolastica, non riguarda il disagio minorile, riguarda prevalentemente disabilità.

I DSA, i disturbi specifici di apprendimento.

Allora noi per anni su una serie di comuni che ne facevano richiesta abbiamo fatto degli screening DSA, allora sicuramente per Rho, sicuramente per Cornaredo, qualche anno per Settimo, abbiamo fatto degli screening DSA in collaborazione con la neuropsichiatra infantile, cioè li gestivamo noi, poi c'era un problema significativo poi di passaggio dei casi.

Lo screening consisteva nella somministrazione di una serie di test da parte degli psicologi, non alla scuola materna ma alla scuola elementare, in particolare in seconda elementare direi, se ricordo bene.

Credo che attualmente sia gestito solo nel Comune di Cornaredo, perché? Perché questi progetti davano evidenza a numerosissimi ... cioè a numerosissimi falsi positivi. Quindi nel tempo abbiamo alleggerito il numero di progetti, perché? Perché poi evidentemente tutte le segnalazioni dovevano essere prese in carico dai servizi specialistici, perché non potevamo prenderlo in carico noi, perché da quel momento in avanti sono socio sanitario, e i servizi specialistici, evidentemente servizi specialistici intendo la neuropsichiatria infantile, deputata della prima valutazione e poi del trattamento, ma evidentemente questo numero di screening ingolfava la neuropsichiatria infantile, che tuttavia fa lavori anche suoi di screening su altri.

Questo è solo il racconto di un'esperienza, non entro minimamente nel merito di giudizio e valutazioni su questo. Si possono fare.

Dopo, qualche anno fa ... o meglio, come dire, c'è stato un incremento brusco dei disturbi specifici di apprendimento, diciamo una decina di anni, o meglio ce n'è stata una più grande evidenza anche dovuta a progetti di questo tipo, adesso diciamo che la percentuale media è tendenzialmente stabilizzata, ma anche le scuole hanno affinato ... almeno i percorsi che facevamo noi erano percorsi compositi, all'interno del quale c'era sicuramente la somministrazione dello screening, ma c'erano anche dei percorsi formativi per le insegnanti. Percorsi formativi per le insegnanti finalizzati a cogliere e a distinguere, evidentemente non sa fare una diagnosi, perché non è il compito di un'insegnante fare una diagnosi, però cogliere e distinguere dei segnali ed eventualmente fare, diciamo, loro da prima segnalazione.

Ripeto, sono certo che li abbiamo gestiti per più anni nel Comune di Rho e nel Comune di Cornaredo.

Per quanto riguarda la violenza di genere non appare nel PPA semplicemente non perché non ci sia il progetto, il progetto si chiama HARA, ed è a Rho, ma è nel bilancio e nella gestione del Comune di Rho, perché unica area d'intervento, Regione Lombardia non vuole e non destina i piani di zona bensì ai comuni capofila; quindi noi non possiamo presentare il progetto, anche se poi di fatto, come dire, i nostri operatori collaborano al progetto. Se di fatto nel piano programma vedete che poi se i comuni mettono delle donne maltrattate all'interno di case famiglia la spesa l'assumiamo noi, perché non è ricompresa nel finanziamento regionale, però lo sportello HARA è aperto con risorse regionali, ma attribuite al Comune di Rho come capofila.

Unico caso, perché come sapete, oramai sia lo Stato che Regione attribuiscono tutte le risorse ai piani di zone e agli ambiti, compreso il reddito di cittadinanza eccetera eccetera.

Quel dipartimento regionale, quell'ufficio regionale attribuiva, compreso anche le case e tutto cioè ... voi sapete non ne abbiamo parlato qua, non ne ho citato, però anche l'ERP, la fase di accompagnamento all'assegnazione è gestita dagli ambiti secondo la legge 16/16 di Regione Lombardia ma, come dire, tutto questo quindi non appare qua perché non è materia, diciamo, attribuita al bilancio di Ser.Co.P.

In realtà impropriamente, perché quello non è uno strumento che ha un suo ... non è il bilancio, impropriamente i dati però dello sportello HARA 18 appaiono nel bilancio sociale. Quindi le evidenze che riguardano il primo anno di gestione di HARA vanno nel bilancio sociale.

L'elenco delle strutture di comunità.

Allora, nel giugno 2018 abbiamo iniziato una riflessione che ha portato, appunto, a formalizzare un elenco sulla scorta di una sperimentazione fatta insieme al Comune di Milano, cioè dei gruppi di lavoro, invero Procura Minorile, Comune di Milano, Ser.Co.P., che si son trovati per del tempo e hanno elaborato questo modello, cioè di fare un avviso e un albo per far iscrivere comunità, valutare evidentemente i requisiti delle comunità e fissarne il prezzo.

Dico questo, perché questo evidentemente anche ai fini della domanda, chiaramente è fissato nel prezzo dopo averne fatto un budget all'interno, che sia un prezzo congruo. Ma rispetto alla congruità del prezzo, evidentemente abbiamo avuto alcune comunità che storicamente avevano affidato i bambini del rhodense, che non si sono iscritte all'elenco, perché non ritenevano il prezzo congruo.

Noi oggi abbiamo 70 iscritti, non fuori regione, tenete presente che se c'erano degli allontanati ... cioè c'è sicuramente ad Arese un allontanato fuori regione, perché è un caso che tra l'altro non fa riferimento all'ambito sociale, ma fa riferimento a una comunità psichiatrica, e quindi impropriamente, perché non l'ha preso in carico l'azienda ospedaliera ATS ASST, Seduta straordinaria Consiglio Comunale del 04 FEBBRAIO 2020

impropriamente è in carico al Comune e di conseguenza a Ser.Co.P., ma questo è un processo su cui ulteriormente non possiamo entrare.

Rispetto a quanto riguarda l'elenco, le comunità dell'elenco, a parte che sono pubblicate e quindi consultabili quelle che sono iscritte all'elenco; sono tutte diciamo in zone relativamente limitrofe, non nel rhodense ma diciamo tendenzialmente in provincia di Milano, tendenzialmente in provincia di Milano.

Anche nel rhodense sono una settantina le strutture che si sono accreditate, ripeto noi a Milano ... naturalmente i minori che erano precedentemente ricoverati in altre strutture non sono stati spostati nelle strutture accreditate, le strutture accreditate funzionano, cioè l'elenco delle strutture accreditate prende i minori allontanati dall'1/1/2019, evidentemente anche qui con qualche criticità di sperimentazione, nel senso che ci sono una serie di problematicità che a volte non possono essere ricomprese nelle strutture che si sono accreditate. Uno.

Due. In questo (chiamiamolo così) mercato la domanda supera di gran lunga l'offerta.

Quindi il problema è anche presso le strutture accreditate ... adesso ho una relazione recente del 2019 di cosa è accaduto, numerose volte la criticità è stata anche sentita a tutte le strutture accreditate, ma non trovata evidentemente in nessuno posto di nessuna disponibilità in quelle, e quindi necessità, stante che gli allontanamenti bisogna farli massimo in una quindicina di giorni, necessità di andare fuori, di andare fuori dall'elenco.

Sicuramente è un obiettivo, come dire, consentire al più ampio numero possibile di strutture che hanno quei requisiti di qualità che abbiamo stabilito di accreditarsi. È chiaro che il raziatore che non consente alle strutture accreditarsi è il prezzo fissato, perché? Perché in generale in questo mercato (invece lo chiamo mercato) il prezzo è libero.

Siamo, ripeto, noi e il Comune di Milano; nel frattempo sono usciti parecchi altri elenchi fatti da altre aziende, ma a prezzo

libero, cioè quindi l'elenco è centrato solo sui requisiti di accreditamento, diciamo così, ma non fissa una tariffa di accreditamento, che io ho chiamato prezzo.

Rispetto al promuovere l'affido rispetto all'allontanamento è una cosa che abbiamo fatto da sempre, anche nelle regole di finanziamento. Noi finanziamo prima l'affido dell'allontanamento, è chiaro che l'affido costa infinitamente meno dell'allontanamento. Una famiglia affidataria, adesso abbiamo un regolamento, e non ricordo di preciso, ma prende tra i 300 e 450 euro al mese, fatevi il conto, per 12 quindi costa poco ... al massimo costa su un bambino sui 6.000 euro all'anno, ma dire proprio tanto meno evidentemente ... 4.800/5.000 euro all'anno, ma può costare anche molto meno.

L'allontanamento costa mediamente, diciamo, quota media intorno ai 90 euro al giorno. È chiaro però che le caratteristiche dei due interventi sono profondamente differenti. È evidente che per tutta una serie di problematicità l'affido non è adatto, che i casi di affido falliti negli anni sono molti, per quanto il servizio affidi se ne parlava rispetto a parecchi anni fa, che l'affido era scegliere delle famiglie e mandarle all'arrembaggio, i servizi affidi sono molto accompagnati, cioè nel senso che le famiglie affidatarie vengono preparate e scelte, e poi quando bene hanno i bambini in affido fanno una delle riunioni di gruppo tendenzialmente ogni 15 giorni; quindi sono monitorati e accompagnati.

Nonostante questo una serie di affidi falliscono.

Allora io, così congiungo con un'altra domanda, l'elemento cardine di crescita di questi ultimi anni rispetto alle tipologie di disagio che conducono alla tutela minori hanno portato a un aumento spaventoso, credo di averlo già detto anche qua, degli allontanamenti per conflittualità. Qualche anno fa parlare di allontanamento per conflittualità era una cosa impensabile, tendenzialmente non c'erano, ma perché? Ma perché sono aumentati parimenti i casi.

Oggi i casi in carico a Ser.Co.P. si vede sul bilancio sociale più del 50 per cento sono casi di conflittualità, negli anni precedenti la maggioranza dei casi erano, diciamo tra l'incuria e il maltrattamento, l'abuso ... sono sempre stati dei numeri residuali che si contavano sulle dita di una mano, quantomeno quelli emersi.

Però quindi è cambiata potentemente la tipologia di disagio, ed è chiaro che la conflittualità è una tipologia di disagio da trattare e da recuperare molto più critica e problematica che l'abuso e il maltrattamento, perché? Perché l'obiettivo che è quello di rigenerare e di ricostruirne, hanno scritto anche un libro su quello qualche anno fa, i legami familiari evidentemente è più critico nei casi di conflittualità che nei casi di maltrattamento e incuria, che a volte sono generati anche da particolari caratteristiche connesse a particolari categorie sociali. Non so se sono stato chiaro.

Ciò significa che anche la componente delle persone allontanate, la composizione sociale è profondamente cambiata. Oggi è una composizione sociale che attraversa tutti gli strati sociali, prima era legata al disagio sociale, economico, ignoranza, una serie di tratti caratteristici dell'utente tipico dei servizi sociali che adesso non tratteggio se no parlo fino alle due.

Quindi tenete presente che noi nel 2007 e 2008 avevamo molte più famiglie affidatarie che richieste accoppiabili per l'affido.

Le famiglie affidatarie sono andate via via scemando, badate, anche banalmente questo conosciamo ... banalmente in relazione alla crisi, cioè famiglie affidatarie sono famiglie che hanno disponibilità di tempo e di risorse mentali eccetera eccetera, che in generale la crisi, la vulnerabilità, l'evaporazione dei legami sociali ha portato anche a una riduzione di famiglie disponibili e di famiglie accoglienti negli anni.

Quindi il servizio mi vien da dire che più o meno fa sempre lo stesso lavoro di sensibilizzazione, ma questo lavoro di

Seduta straordinaria Consiglio Comunale del 04 FEBBRAIO 2020 47

sensibilizzazione prima era come pescare in un mare pieno, oggi è veramente più difficile, cioè ci siamo trovati qualche volta a non avere a disposizione famiglie affidatarie.

Negli anni negli, ripeto, io ricordo certamente 2007, 2008, 2009, noi prestavamo famiglie affidatarie ad altri ambiti, a Monza tipicamente avevamo delle relazioni strutturate, cioè quindi i servizi monzesi mandavano i loro bambini sulle famiglie affidatarie diciamo rhodensi, perché ne avevamo in abbondanza, e formare una famiglia affidataria poi bisogna anche impiegarla, perché se una si forma tenerla a bagnomaria non funziona.

Quindi la sensibilità c'è, la difficoltà pure.

Lo sportello per gli operatori.

Mi son segnato lo sportello dedicato agli operatori. È in realtà una sperimentazione che prende le mosse dal fatto che viene chiesto, soprattutto da parte delle scuole, ma spesso anche da parte delle forze dell'ordine eccetera eccetera, vengono chieste consulenze alla tutela minori ... perché la tutela minori naturalmente non dispone, la tutela minore prende in carico i casi dopo che hanno avuto un provvedimento dell'autorità giudiziaria, non prima, ma a volte chi deve chiedere un provvedimento, fare una segnalazione, non sa bene come farla e chiede alla tutela minori.

Quindi il senso è un po' questo. Perché? Perché la tutela minori si trova a che fare con tantissime segnalazioni improprie, con tantissime segnalazioni improprie e che quindi, scusate, la dico così, fanno perdere tempo sia al Tribunale che alla tutela medesima, da autorità varie.

Quindi il tentare questo lavoro di consulenza, diciamo pre decreto, pre provvedimento autorità giudiziaria è sempre stato fatto, si prova a istituzionalizzarlo per dargli più spazio e più dignità, ma non so se ho risposto alla domanda, perché mi sono segnato solo questo e non ricordo esattamente qual era.

Io credo di avere detto più o meno tutto.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**



Grazie dottor Ciceri.

Anch'io avevo segnato alcune delle domande, e mi pare che sia stata data risposta a tutto.

Chiedo se ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri.

Vuole intervenire il Sindaco. Faccio intervenire prima la consigliera Piva, così assommiamo eventualmente le risposte.

Prego Consigliere.

#### **CONSIGLIERE PIVA MICHAELA**

Grazie Presidente.

Da un accesso atti che avevo fatto ricordo che c'era un azzeramento dei casi di abuso, quindi delle motivazioni principali di un tempo rispetto alla tutela minori e un aumento della conflittualità, mi pare 63 casi nell'ultimo anno.

Quello che mi chiedo è che capacità di mediazione ci può essere in questi casi; qual è la possibilità di mediazione, perché comunque tutte le coppie che si separano sono in conflitto, quindi ... se non sarebbero insieme, quindi quello che faccio fatica a capire è perché non si riesce a mediare.

Un'altra cosa, riguardo alla prevenzione per la violenza di genere, mi chiedo se ci sono dei fattori, diciamo ripetitivi nelle cause di violenza di genere, tipicamente l'alcol, la dipendenza da droghe, se nel nostro territorio c'è una frequenza di queste motivazioni o sono semplicemente disturbi psichici o retaggi culturali.

Questo mi interessa capire, per capire come prevenire questo fenomeno da campagne massicce di informazioni.

Grazie.

#### **PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie consigliere, do la parola al dottor Ciceri.

Prego.

**DIRETTORE GENERALE Ser.Co.P. CICERI**

Rispondo alla domanda più semplice, perché non so rispondere che rispetto alla violenza di genere, nel senso no ... so per certo che non si tratta di ...

Il ritratto medio della famiglia, però va approfondito, io ho solo questo dato da un'introduzione di un report, che però posso far mandare ...

Il ritratto medio è quello della famiglia normale, non è quindi quello dell'abuso di sostanze o dell'abuso di alcolici o del ... cioè i casi che si presentano, ma c'è anche una spiegazione, perché probabilmente altri non si presentano, proprio legato ad altre ragioni legate a ignoranza, a fatica ad esplicitare il proprio disagio eccetera, culture anche geografiche, però le famiglie che si presentano sono apparentemente, a parte alcuni casi storici e reiterati eccetera eccetera, sono tendenzialmente famiglie che non avevano dato in precedenza e non avevano particolari segnali di disagio.

Però un quadro chiaro di chi s'è presentato e quali sono le regioni c'è, io lo faccio mandare, c'è un report credo ... adesso non mi ricordo a che periodo fa riferimento, credo che faccia riferimento a ottobre '18, ottobre '19, come report, e faccio in modo di farlo mandare, però di più non so dire.

Rispetto alle separazioni conflittuali. La domanda è una domanda da analisi sociale più che da servizi sociali, di non ... evidentemente di non facile risposta, perché prevenire situazioni ... io, per carità, Ser.Co.P., ma il sottoscritto ha una storia centrata sulla prevenzione primaria e secondaria, ma prevenire situazioni che si giocano tutte all'interno di famiglie e che effettivamente, cioè che arrivano ai servizi quando sono assolutamente conclamate, perché in realtà di separazioni ... cioè l'insieme delle separazioni è molto superiore evidentemente a quelle ... cioè non tutte le separazioni arrivano al TM, cioè le separazioni oppure ... no, non arrivano al TM, le separazioni passano sempre al Tribunale Ordinario, non tutte le separazioni

del Tribunale Ordinario ... per le separazioni del Tribunale Ordinario viene incaricato poi il servizio di tutela minori e vengono affidati i bambini, o di svolgere un'indagine sulle condizioni o eccetera eccetera eccetera.

Queste evidentemente sono una percentuale risibile, ma nell'aumento stocastico delle separazioni, evidentemente sono aumentate anche quelle conflittuali.

Io credo che non sia facilissimo per gli enti. Adesso a regime Ser.Co.P., per l'appunto, su questi casi, ma proprio anche per una pulizia di intervento, non fa interventi pre decreto, a Ser.Co.P. arriva il decreto. La segnalazione nel caso delle separazioni evidentemente non parte neanche dal Comune, parte dal Giudice del Tribunale Ordinario, che è all'interno ... o dagli avvocati o da accordi tra gli avvocati, che all'interno di un procedimento evidentemente ravvisa dei segnali di pericolo per il minore e quindi la necessità di mettere in campo dei presidi protettivi alla tutela del minore. Però in questo caso è il Giudice.

Come vederle prima? Allora, i servizi ... spesso i giudici prescrivono e facciamo anche servizi di mediazione del conflitto, diciamo che in genere quando le situazioni arrivano sono ... se arrivano al servizio sono davvero altamente pregiudicate, ma pregiudicate, pregiudicate, pregiudicate!!

Perché ci sono anche separazioni difficoltose, tante, ma che non arrivano al servizio, che evidentemente si risolvono con buoni rapporti tra gli avvocati, con gli avvocati che si parlano e cercano di far ragionare il cliente.

Quando anche questo strumento fallisce, tenete presente che noi già da tanti anni abbiamo fatto un protocollo con l'Ordine degli Avvocati, per cercare ... dove il servizio cerca di far dialogare gli avvocati fin dal primo momento, quindi prima di entrare nel merito di provvedimenti, diciamo, cerca di far dialogare gli avvocati. Ser.Co.P. sulla sua struttura di oggi così come è messa evidentemente non può intervenire in fase preventiva perché sporcherebbe l'intervento, diciamo così, riparativo.

Io da operatore sociale mi vien da dire che, però, stante le condizioni in cui arrivano i casi di separazione conflittuale, o un'azione a pioggia da parte dei comuni, cominciando dalle scuole, cominciando non so dove, ma di prevenzione davvero primaria, che potrebbe essere ... guardate, prevenzione primaria e violenza di genere erano fatte molti anni fa sugli stereotipi e le culture di genere che circolavano, e i bambini all'interno delle scuole, ed erano emerse delle cose impensabili. Quindi questo livello di lavoro educativo sicuramente ha senso, vero è che oggi le coppie si spaccano per ragioni non prevalentemente socio economiche, anzi, le ragioni socio economiche sono quelle che intervengono successivamente, che generano il conflitto.

Quindi mentre buona parte delle separazioni di ieri erano anche motivate da ragioni socio economiche, oggi le ragioni sono un ventaglio difficilmente riconducibile all'interno dell'analisi sociale, perché voi avete presente, adesso io non ricordo il dato, ma il dato, diciamo, delle separazioni, tenuto conto solo delle coppie sposate, le separazioni conflittuali è spaventoso! Mi sembra che balli tra il 30 e il 40 per cento. Ecco, quindi è chiaro.

Questo dato, misurato vent'anni fa era un terzo circa, quindi è chiaro che questo dato assoluto è pesantissimo. Come i comuni possano intervenire a me sembra ... per lo sguardo sulla realtà che ho io oggi mi sembra davvero non facile.

Ecco, mettere a disposizione dei servizi di mediazione dei conflitti che passino prima, sì potrebbe essere una soluzione, ma mi vien da dire che spesso le coppie quando intravedono la possibilità di mediare il conflitto già sono su un percorso per cui tendenzialmente lo evitano.

Il servizio di mediazione dei conflitti, quando oramai sei ai ferri cortissimi (perché questi sono gli strumenti che si possono pensare) rischiano di essere strumenti ormai spuntati, perché il conflitto è troppo avanti e naturalmente anche ...

Non c'è la possibilità da parte di un ente, se non c'è la volontà di affrontare e curare la coppia da parte della coppia medesima è improbabile che l'ente possa entrarci, perché è evidente che il bambino poi è una vittima, ma la patologia è della coppia. Cioè il bambino poi è la risultante, quello per cui noi interveniamo, ma l'intervento evidentemente va fatto in qualche modo sulla coppia.

Io non lo vedo facile.

Adesso ho parlato molto lungo per dire che lo vedo estremamente ... cioè le condizioni sociali di questi anni, di conflittualità generale eccetera eccetera eccetera, si ripercuotono anche sulla vita di coppia, con una difficoltà che è un elemento che vediamo lì, le coppie si separano, ma come fare a limitarlo a me sembra davvero ... o come fare a prevenirlo ...

Intervento fuori ripresa microfonica

Mediarlo? Quando arrivano da noi è davvero troppo avanti. Noi ce l'abbiamo, quando ce lo prescrivono lo facciamo, prima lo facevamo anche molto di più, perché le coppie devono essere consenzienti per farsi mediare. In genere siamo ... quando arrivano da noi siamo in condizioni abbastanza disperate, ecco, molto avanti.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie ancora dottor Ciceri per gli ulteriori chiarimenti.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Scifo.

Prego.

**CONSIGLIERE SCIFO BARBARA**

Grazie volevo ritornare un momento sul centro antiviolenza HARA, che ho visto, appunto, che è stato posto come obiettivo il miglioramento della collaborazione tra tutela minori e centro antiviolenza, in relazione alle situazioni in cui sono coinvolti i minori, che ovviamente mi sembra un ottimo obiettivo; però anche

Seduta straordinaria Consiglio Comunale del 04 FEBBRAIO 2020

in relazione a quello che suggeriva la consigliera Piva, la sensazione che sia importante e necessario, quindi è più un invito che faccio di prestare attenzione, un dato che comunque il centro anti violenza è relativamente giovane come servizio sul territorio, di continuare a promuoverlo, farlo conoscere alla cittadinanza, nel senso attivando iniziative, insomma tutto quello che si può mettere in campo, perché oggettivamente al di là ovviamente dell'utilizzo che ne fanno gli operatori quando si presentano situazioni così, però ho la sensazione che, almeno per quanto riguarda il nostro comune, parlo per esperienza più sul nostro contesto, sia ancora relativamente poco conosciuto e quindi che sia importante provare a spingerlo ulteriormente, perché è davvero una risorsa preziosa, nel senso che pur se sappiamo che avevamo già fatto un lavoro con lo "Sportello donna", ma quello che il servizio anti violenza può fare è molto di più e comunque andare anche fuori territorio a chiedere sostegno è un incentivo che gioca il suo ruolo.

Quindi, niente, insomma di continuare in questa direzione.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere, do la parola al Sindaco per ulteriori chiarimenti.

Prego.

**SINDACO PALESTRA MICHELA**

Grazie Presidente.

Ho recuperato velocemente il piano del diritto allo studio, perché come correttamente detto dal dottor Ciceri il servizio di interventi sull'educativa scolastica è un servizio che ancora è in pancia e gestito dal Comune di Arese, direttamente dall'ufficio istruzione e coordinato con le scuole.

Però credevo ... credo importante sottolineare l'impegno economico che comunque trovate all'interno del diritto allo

studio, parliamo di 290.400 euro per interventi di educativa sostegno sia degli alunni diversamente abili che per gli alunni con difficoltà di apprendimento, deficit di attenzione, iperattività, dove ci sono delle certificazioni; quindi c'è un grande impegno e poi lo potete riprendere e declinare, vedere anche le ore di intervento.

Su un esplosione che abbiamo di certificazione sui disturbi di apprendimento, anche quest'anno continuiamo a sostenere, con una quota di supporto di 2.000 euro il progetto "Fuoriclasse", che è il doposcuola dedicato ai ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento, che si affianca al progetto "Doposcuola" che garantisce l'inclusione scolastica, quindi la possibilità soprattutto ai ragazzi di terza media di conseguire il diploma, perché spesso nelle situazioni di difficoltà c'è un tema anche legata al successo scolastico e quindi per andare un po' a contrastare l'abbandono.

Mi sembra interessante sottolineare proprio all'interno di questa conflittualità delle famiglie, che si ripercuote inevitabilmente sui ragazzi, il progetto "Ti do la mia parola", che è stato un progetto che è stato svolto con grande successo, finanziato dalla fondazione comunitaria nord ovest, con gruppi di supporto dei familiari in fase di separazione o divorzio, quindi genitori e figli, che ha avuto un grande riscontro, confermando quindi un bisogno intercettato in un contesto diverso; quindi quello scolastico attraverso i ragazzi, questo è uno degli strumenti che riusciamo ancora ad attivare per coinvolgere il genitore anche nelle situazioni di difficoltà.

Ricordo anche il ruolo importante della coprogettazione scolastica con interventi, in qualche modo, simili e paralleli a quelli che raccontava il dottor Ciceri in altri territori, dove c'è, attraverso i soggetti poi che si aggiudicano la coprogettazione, un lavoro di prevenzione e di diagnosi, di screening sui bambini, perché partiamo già dall'infanzia, e in particolar modo c'è un equipe educativa che lavora sull'infanzia,

per poi monitorare con screening alla primaria e quindi fare un lavoro di affiancamento con persone competenti e esperte all'interno degli orari scolastici per arrivare a una certificazione ancora a un età bassa dei bambini e intervenire quindi con tutti i supporti e i metodi compensativi prima di avviare il percorso possibilmente nella scuola inferiore di primo grado.

Anche da questo punto di vista è importante sottolineare l'impegno economico che sui diversi filoni di inclusività dello sportello ascolto, rivolto ai ragazzi e ai genitori, così come supporto all'apprendimento, quota 85.000 euro all'anno, per quello che riguarda gli interventi nella scuola.

Su questo trovate, credo in maniera piuttosto dettagliata, la tipologia di intervento ossia obiettivi, attività e progetti, declinati all'interno del diritto allo studio.

Mi sembrava che questo completasse necessariamente un qualcosa che non può essere trattato all'interno del PPA, ma che era inerente al tema delle domande poste.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie anche al Sindaco per il completamento rispetto all'informazione su questo ambito d'intervento.

Se non ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri ringrazio nuovamente il dottor Ciceri e l'azienda, anche la struttura di Ser.Co.P. e pongo in votazione l'atto, ovvero il piano programma annuale per il 2020 dell'azienda Ser.Co.P..

Prego.

Tutti hanno votato.

Undici favorevoli, quattro contrari e zero astenuti.

Esito: approvato.

Abbiamo l'immediata eseguibilità per quanto riguarda questa delibera, proprio perché poi, appunto, ci sarà l'assemblea dei



soci venerdì 7, quindi vi chiedo di votare per l'immediata eseguibilità.

Undici favorevoli e quattro contrari.

Esito: approvato.

**COMUNE DI ARESE**

**DELIBERA CC N. 3: PUNTO N. 3 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020**

**APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 27.11.2019.**

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della Seduta consiliare del 27 novembre 2019.

Chiedo se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione il verbale del 27 novembre.

Prego.

Quindici favorevoli, zero contrari.

Esito: approvato.

**COMUNE DI ARESE**

**DELIBERA CC N. 4: PUNTO N. 4 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020**

**APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 18.12.2019.**

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

La delibera successiva è l'approvazione, invece, del verbale del 18 dicembre 2019.

Chiedo se ci sono interventi.

Nessun intervento.

Pongo in votazione il verbale del 18 dicembre.

Dodici favorevoli, tre astenuti.

Esito: approvato.

**COMUNE DI ARESE**

**DELIBERA CC N. 5: PUNTO N. 5 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020**

**COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.**

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno, che è una comunicazione del Consiglio, relativo a una delibera di Giunta di un prelievo dal fondo di riserva.

Illustra la proposta di delibera, della comunicazione, l'assessore Nuvoli.

Prego Assessore.

**ASSESSORE VICESINDACO NUVOLI LUCA**

Buonasera a tutti.

In data 19 dicembre è stata approvata in Giunta una delibera in merito, appunto, al prelievo al fondo di riserva per un totale di 47.800, così suddivisi: 42.800 euro per il servizio di igiene ambientale e 5.000 euro invece per attività di manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico.

Per quanto riguarda i 5.000 euro di manutenzione ordinaria per il patrimonio pubblico si tratta di interventi tendenzialmente sugli immobili di via Repubblica e per il negozio di piazza cinque giornate, quello ex GESEM per intenderci, per quanto riguarda invece la variazione relativa all'igiene ambientale ci sono stati degli aumenti di rifiuti rispetto a quelli che erano stati inizialmente preventivati che hanno fatto scaturire un aumento di costo e, quindi, è stata dovuta fare un'integrazione ai relativi capitoli.

Tanto per citare, stiamo parlando di rifiuti urbani non differenziati, rifiuti biodegradabili, legno diverso, medicinali citotossici eccetera eccetera.

Qui se servono dei dettagli ulteriori li abbiamo.

Queste quanto.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Assessore.

Chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri in merito a questo punto.

Non ci sono richieste ulteriori, quindi pongo in votazione la comunicazione.

Prego Consiglieri.

Undici favorevoli, quattro contrari,

Esito: approvato.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 6: PUNTO N. 6 O.D.G. DEL 04 FEBBRAIO 2020

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "FORUM" - "PD"  
-"ARESE RINASCE" E "MOVIMENTO 5 STELLE" AD OGGETTO: "ADESIONE  
FORMALE DEL COMUNE DI ARESE AL "MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON  
OSTILE" E PROMOZIONE DELLA CAMPAGNA "#+STILE-OSTILE" PER UNA  
COMUNICAZIONE NON VIOLENTA E PIU'GIUSTA"

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Passiamo quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi, che riguarda la mozione presentata dai gruppi consiliari Forum, PD, Arese Rinasce, Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Adesione formale del Comune di Arese al manifesto della comunicazione non ostile e promozione della campagna più stile meno ostile, per una comunicazione non violenta e più giusta.

Illustra la proposta di mozione la consigliera Scifo.

Prego.

**CONSIGLIERE SCIFO BARBARA**

Grazie Presidente.

Io procederei con la lettura del testo, e poi mi riservo magari qualche breve osservazione.

*Premesso che l'uso del linguaggio, le fake news e il cosiddetto "hate speech", riferiti in particolare agli scambi comunicativi e all'informazione on-line, dove si registra una sempre più diffusa comunicazione degradata sia sul piano prettamente stilistico lessicale, sia su quello del rispetto delle persone e delle leggi, sono un argomento di grande attualità e rilevanza per la salvaguardia della qualità del dibattito pubblico e delle relazioni interpersonali;*

*Che la comunicazione è parte integrante dell'azione politica e civica, la quale, nella sua finalità più nobile e profonda, deve essere necessariamente orientata al bene comune.*

*Che è necessario promuovere processi comunicativi incentrati sui contenuti di merito delle proposte e degli argomenti trattati, e non sulla squalifica dell'interlocutore (reale o potenziale) ottenuta tramite l'insulto e l'aggressività.*

*Che è fondamentale che non solo chi è impegnato in politica ricoprendo incarichi istituzionali e amministrativi, ma anche i cittadini e gli elettori siano consapevoli delle conseguenze sulla realtà, e in particolare sui processi democratici, delle pratiche comunicative agite on-line.*

*Considerato che un'iniziativa che promuove questo impegno di responsabilità è quella del "Manifesto della comunicazione non ostile", un decalogo che declina dieci principi e un progetto di sensibilizzazione contro la violenza delle parole, promosso dall'Associazione no profit "Parole Ostili", in partnership, tra gli altri, con il Miur, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, nato nel 2017 da un'idea di Rosy Russo (Presidente dell'Associazione Parole O\_Stili) insieme a 300 professionisti, uniti dalla volontà di rendere la rete un luogo meno violento.*

*Alla base del manifesto c'è uno studio, commissionato da Parole O\_Stili a Ipsos e all'Istituto Toniolo, sulla percezione della violenza verbale nella società, i cui risultati mostrerebbero che più del 70% degli intervistati su tutto il territorio nazionale considera il linguaggio d'odio – il cosiddetto "hate speech" – un riflesso delle tensioni presenti nella società (viene ad esempio rilevato che più del 50% dei giovani intervistati si sarebbe imbattuto in messaggi d'odio in rete almeno una volta).*

*Che il "Manifesto della comunicazione non ostile" è un impegno di responsabilità condivisa per creare una Rete rispettosa e civile – che rappresenti le forze e le idee migliori della*

*nostra società e che faccia sentire le persone in un luogo sicuro – e per definire lo stile con cui interagire in rete.*

*Tale manifesto si basa su dieci principi di stile per ridurre e arginare i linguaggi negativi on-line:*

*1. Il Virtuale è reale.*

*Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.*

*2. Si è ciò che si comunica.*

*Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.*

*3. Le parole danno forma al pensiero.*

*Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.*

*4. Prima di parlare bisogna ascoltare.*

*Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.*

*5. Le parole sono un ponte.*

*Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.*

*6. Le parole hanno conseguenze.*

*So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.*

*7. Condividere è una responsabilità.*

*Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.*

*8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.*

*Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.*

*9. Gli insulti non sono argomenti.*

*Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.*

*10. Anche il silenzio comunica.*

*Quando la scelta migliore è tacere, taccio.*



*Ricordato che il "Manifesto della comunicazione non ostile" è tradotto in 30 lingue, è declinato in 7 ambiti (politica, pubblica amministrazione, sport, scuola, infanzia, aziende e scienza), ha ricevuto due medaglie dal Presidente della Repubblica e ha vinto diversi premi;*

*Che l'iniziativa non è espressione di alcuna specifica parte politica: ad essa hanno infatti aderito più di 200 parlamentari di tutti gli schieramenti politici, oltre a diversi ministri;*

*Che anche molti amministratori locali, tra cui il nostro Sindaco Michela Palestra, hanno firmato il Manifesto, a titolo personale, così come molte amministrazioni locali hanno formalizzato l'adesione allo stesso;*

*Che l'associazione "Parole O\_stili" lavora con le scuole, le università, le imprese, le associazioni e le istituzioni per diffondere pratiche virtuose della comunicazione in Rete;*

*Che esiste un sito web del progetto, <https://paroleostili.it/>, contenente anche materiali e proposte.*

*Si impegnano il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ad assumere direttamente e attivamente questa iniziativa di responsabilità volta a formare e a diffondere una "comunicazione non ostile" attraverso le seguenti azioni:*

*Adesione formale dell'Amministrazione comunale di Arese, attraverso una delibera di Giunta, al "Manifesto della comunicazione non ostile", con il conseguente impegno di osservare, promuovere e diffondere i dieci principi che si pongono l'obiettivo di contrastare l'odio in rete e di sostenere un uso consapevole del linguaggio, sia da parte degli utenti sia da parte di chi ricopre cariche politiche o istituzionali;*

*Firma a titolo personale da parte del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri comunali del Manifesto sul sito <https://paroleostili.it/>.*

*In particolare si chiede di promuovere la campagna social di sensibilizzazione rivolta a tutta la cittadinanza dal titolo*

*"#+STILE-OSTILE", con lo scopo di allargare l'impegno di responsabilità per una comunicazione non violenta e più giusta;*

*Di mettere a disposizione dei cittadini negli spazi pubblici del Comune (Urp, Centro Civico, Spazio Giovani etc.) copie cartacee del manifesto, oltre che materiali editoriali come "Penso, parlo, posto. Breve guida alla comunicazione non ostile";*

*Promuovere iniziative specifiche volte a sensibilizzare attivisti, rappresentanti della politica locale e cittadini ad un uso corretto della comunicazione e delle fonti di informazione, specialmente in merito alla verifica dell'attendibilità e completezza delle informazioni ricevute, invitando gli stessi ad evitare la divulgazione di fake news e di notizie false atte a screditare chi la pensa diversamente;*

*Sensibilizzare i più giovani attraverso interventi formativi, utilizzando canali preferenziali come le scuole e i luoghi di aggregazione giovanile (pubblici e privati), con lo scopo di responsabilizzare le nuove generazioni verso un uso corretto del linguaggio ed evitare episodi di violenza verbale on-line e off-line;*

*Informare e se possibile coinvolgere attivamente nell'azione di sensibilizzazione e di diffusione del tema le realtà sportive presenti sul territorio comunale (l'Associazione "Parole O\_stili" ha infatti stilato, con il contributo di diversi enti competenti, anche il "Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport #LoSportCheMiPiace", da poco firmato anche dal Ministro Spadafora.*

*Per la realizzazione di interventi formativi rivolti a Giunta e Consiglio comunale e direttamente alla cittadinanza e alle scuole si suggerisce inoltre di avvalersi della disponibilità dei promotori del Manifesto verso le amministrazioni aderenti.*

*Firmato: Barbara Scifo, Forum con Michela Palestra; Eduardo Buroni, PD Arese; Antonio Castelli, Arese Rinasce; Michaela Piva, Movimento 5 Stelle Arese.*

*Ci ho tenuto a leggere integralmente la mozione, perché ovviamente chi ci ascolta, i cittadini non avevano diversamente la*  
Seduta straordinaria Consiglio Comunale del 04 FEBBRAIO 2020

possibilità di poter conoscere la proposta però, appunto, poi lascerei la parola anche ai colleghi che hanno sottoscritto la mozione, congiuntamente, però, appunto, prima volevo aggiungere un breve commento per provare a esplicitare meglio le ragioni per cui ci sembra importante chiedere l'adesione formale dell'Amministrazione comunale a questo progetto di sensibilizzazione, quando per esempio già il Sindaco, a titolo personale ha aderito, e quindi in qualche modo si poteva pensare che questo gesto fosse sufficiente in qualità del suo ruolo di rappresentanza.

In realtà l'idea è quello che proprio l'Amministrazione attraverso questa adesione formale si faccia promotrice di un'azione che è innanzitutto di tipo culturale.

Essendo noto che le misure di ordine legale per contrastare per esempio l'hate speech, che è un po' la punta dell'iceberg delle manifestazioni più degeneranti, appunto, presenti nella comunicazione on-line, sono misure non sufficienti, ma che servono, appunto, risposte sociali culturali e educative, come amministratori locali non possiamo esimerci da intraprendere nel nostro contesto anche questo tipo di battaglie, che hanno a che fare con questioni etiche, ma che tuttavia hanno chiaramente una ricaduta diretta sulla qualità della convivenza umana che passa inevitabilmente dalla qualità della comunicazione tra le persone.

Quindi la mozione ha proprio una valenza sicuramente sul piano simbolico, ma impegnando la Giunta e tutti noi a intraprendere delle azioni concrete, di sensibilizzazione e di promozione e educative sul nostro territorio, è tesa a dare un contributo concreto per la formazione alla cittadinanza digitale consapevole, che significa educazione ai diritti umani, all'uso responsabile e sicuro della rete, alla promozione della digital literacy e allo sviluppo delle capacità critiche, naturalmente con un'attenzione speciale, appunto, alle giovani generazioni.

E perché questo?

Perché forse oggi ci viene semplice e facile aderire al tema che è oggettivamente un'emergenza, come quella dell'emergenza ambientale, denunciando la bassa qualità dell'aria che respiriamo, ma anche quando parliamo di comunicazione abbiamo un problema di inquinamento e di minaccia alla qualità degli spazi pubblici, quali sono, a tutti gli effetti, gli spazi della rete che abitiamo con le nostre parole.

Promuovere un'ecologia della comunicazione, ripulire gli ambienti online dall'aggressività, dai rancori, dagli insulti, dalle bufale, non è solo un'utopia ma è un impegno che possiamo assumerci personalmente, attraverso comportamenti comunicativi attenti e virtuosi, parimenti a quelli che possiamo mettere in atto nel nostro piccolo per preservare il futuro del nostro pianeta.

Anche la comunicazione pulita, tra virgolette, è un bene da proteggere e tutelare e merita per questo il nostro impegno.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere per l'illustrazione e per la specifica anche sulle motivazioni che hanno portato alla presentazione di questa mozione.

Vedo iscritto a parlare il consigliere Buroni.

Prego.

**CONSIGLIERE BURONI EDOARDO**

Grazie signora Presidente, buonasera a tutti.

Anzitutto un sentito ringraziamento al gruppo Forum e alla collega Scifo per aver promosso questa mozione.

Come alcuni di voi già sanno, e come potete immaginare, il tema mi sta particolarmente a cuore e mi coinvolge anche dal punto di vista professionale.

Mi permetto dunque di prendere la parola, come ho fatto, e di contribuire in prima persona al dibattito proponendo qualche riflessione e qualche considerazione al riguardo, e lo farò, lo

dichiaro subito, per correttezza nei confronti delle persone citate e di voi interlocutori o di chi ascolta, rifacendomi ampiamente al pensiero, agli iscritti, e all'esempio di studiosi e intellettuali di chiara fama dalla spiccata sensibilità civile, quali Tullio De Mauro, Luca Serianni, Vera Gheno, Bruno Mastroianni, Giuseppe Antonelli e Gianrico Carofiglio.

Parto proprio da quest'ultimo e dal suo prologo di "Con parole precise. Breviario di scrittura civile", per condividere con voi quanto segue (scrive, appunto, Carofiglio):

*Non è possibile pensare con chiarezza se non si è capaci di parlare e scrivere con chiarezza.*

*Sono parole del filosofo John Searle, teorico del rapporto fra linguaggio e realtà istituzionali.*

*Le società vengono costruite e si reggono, per Searle, essenzialmente su una premessa linguistica, sul fatto cioè che formulare un'affermazione comporta un impegno di verità e di correttezza nei confronti dei destinatari. Non osservare questo impegno mette in pericolo il primario contratto sociale di una comunità, cioè la fiducia in un linguaggio condiviso.*

*Le società nelle quali prevalgono le asserzioni vuote di significato sono in cattiva salute, in esse alla perdita di senso dei discorsi consegue una pericolosa caduta di legittimazione delle istituzioni.*

*Occuparsi del linguaggio pubblico e della sua qualità (quello che questa mozione vuole fare), dice ancora Carofiglio, non è dunque un lusso da intellettuali o un esercizio da accademici è un dovere cruciale dell'etica civile.*

Fine della citazione.

Ritengo dunque che chi come ciascuno di noi è impegnato nelle istituzioni per amministrare la cosa pubblica e per rappresentare i cittadini sia chiamato ad esercitare con un di più di serietà, di riflessione critica e di senso di responsabilità la propria comunicazione, specie quella verbale, sia nell'esercizio diretto della funzione istituzionale che si svolge, sia in ogni

manifestazione pubblica, anche on-line ovviamente, del proprio pensiero.

Il decoro, la correttezza, la veridicità e l'autorevolezza della nostra comunicazione politica, da intendersi qui "politica" in senso lato, sono i primi contributi positivi che siamo chiamati a dare in vista di quel bene comune al quale suppongo tutti noi aspiriamo.

Lo dobbiamo proprio per il rispetto non solo tra di noi, in questa sessione, in questo consesso ad esempio, ma più ancora nei confronti dei nostri concittadini, quelli che in anni recenti sono stati sovente identificati, purtroppo assai spesso in modo improprio, troppo vago e strumentale, con i sostantivi di "gente" e di "popolo", a volte queste denominazioni sono state usate anche per giustificare, se non addirittura per promuovere un linguaggio politico e forme di comunicazione propagandistica, che sono il sintomo di un sistema democratico malato della società immatura.

Mettersi al livello anche verbale delle persone magari più semplici, impulsive, fragili, e carenti di risorse, non intendo ovviamente solo risorse economiche, non significa affatto avvicinare la politica ai cittadini e porsi al servizio dei più bisognosi, al contrario, significa precludere loro una reale maturazione personale, civica e intellettuale.

Significa svilire le istituzioni che rappresentano il baluardo e la garanzia del vivere sociale, della democrazia e della tutela proprio dei più deboli.

Significa produrre un'infeconda, se non addirittura funesta ambiguità e commistione di ruoli tra chi ha l'onore e l'onere di essere modello e guida della collettività e chi ha il diritto di essere rappresentato e condotto da persone meritevoli di autorevolezza e di stima.

Significa impoverire e corrompere la qualità del dibattito pubblico, e dunque la profondità e la lungimiranza dell'azione politica.

Significa insomma non fare gli interessi del popolo, per usare, appunto, un'espressione che in questi tempi va per la maggiore, ma tradire invece il compito cui è chiamata ogni classe dirigente responsabile e altruista.

*Una prima strada può essere proprio - sostiene Giuseppe Antonelli in "Una vita tra le parole" - ribellarsi all'imperativo parla come mangi per provare, in un'epoca in cui l'odio sembra diventato l'unico Dio, a suscitare passioni positive anche a costo di essere sbeffeggiati come buonisti.*

*Il mito della disintermediazione ha portato con sé il rifiuto di ruoli e competenze istituzionali, ha fatto credere che chiarezza e trasparenza si dovessero tradurre in un drastico abbassamento dei registri espressivi, alimentato l'equivoco per cui qualsiasi ricorso a un linguaggio curato e preciso, a termini tecnici, ad argomentazioni più complesse, talvolta aggiungo magari a qualche lunghezza in più di esposizione, viene ricondotto alla dispotica tirannia di una casta. Così tutto si riduce (dice Antonelli usando naturalmente un gioco di parole) in parole povere.*

*In questo habitat (e riprende la metafora usata anche prima della consigliera Scifo) prospera l'italiano populista, con la sua popolarità artificiale, ostentata, orgogliosamente becera.*

Fine della citazione.

Ed è, appunto, in gran parte, per riprendere direttamente il binomio della presente mozione, una questione di parole e di stili.

Ribadisce infatti Vera Gheno, in "Potere alle parole. Perché usarle meglio", provocatoriamente la studiosa ci si chiede e dice, insomma riporta un pensiero comune, un modo di dire diffuso:

*L'importante è capirsi, no?!! L'importante è il contenuto, non la forma.*

*Ecco, niente di più errato (prosegue la studiosa) intanto la comunicazione che funziona davvero è quella che trova modo di far convivere in maniera armonica forma e contenuto.*

*Insomma, al di là del fatto che siamo circondati da esempi negativi, da menefreghismo linguistico e comunicativo, ognuno di noi può di fatto ribellarsi a questa dittatura del brutto e diventare padrone delle proprie parole.*

Spero si comprenda, riprendendo a questo punto io la parola, chiudendo naturalmente le citazioni e avviandomi verso la conclusione dell'intervento, come quanto sono andato dicendo non sia, sia chiaro, un elogio dell'erudizione fine a se stessa o l'affermazione per cui l'impegno politico, con la comunicazione che ne consegue, debba essere a esclusivo appannaggio di professoroni, altro alterato dispregiativo in auge e che però denota una preoccupante, se non addirittura colpevole denigrazione delle competenze, che invece andrebbero sempre richieste a chi si occupa della cosa pubblica e dei destini della collettività.

Quindi sia chiaro che non è questo, certo, la cultura e la preparazione sono un bagaglio fondamentale che ciascuno di noi, io per primo, è chiamato ad arricchire sempre di più per sé e a promuovere per la società, così da diffondere conoscenze, sensibilità, valori e capacità di ragionamento indispensabili per il progresso civile, democratico ed economico.

Ma ciò che più conta è l'impegno che ciascuno di noi profonde nel comunicare, e dunque nel relazionarsi con correttezza formale e interpersonale, con onestà intellettuale e con consapevolezza del fatto che comunicare è agire.

E quindi, come mi auguro che ciascuno di noi sia spinto ad agire al meglio delle sue possibilità, e nel rispetto della morale naturale, così mi auguro che ciascuno di noi si impegni a comunicare al meglio delle sue possibilità e nel rispetto dei principi etici.

Proprio in questa direzione si spinge, appunto, l'iniziativa "parole o\_stili", che con le varie declinazioni del suo manifesto e con le iniziative ad esse connesse in campo politico, amministrativo, sportivo, scolastico, scientifico e aziendale,



mira a promuovere una più sana e meditata comunicazione on-line e off-line.

Non si tratta quindi di denuncia di principi puramente ideale, teorica e astratta, ma se lo si vuole davvero si tratta di un progetto con ricadute molto concrete e positive sul territorio e nella società, per la promozione di quella ricchezza umana da cui dipende ogni altro progresso di natura economica e civile.

Siccome a fare la differenza, come ricordava anche la consigliera Scifo con la metafora ambientalista, e anzitutto ciascuno di noi con i suoi piccoli gesti quotidiani.

Chiudo ricordando l'espressione di una meravigliosa figura, che proprio a partire dalle parole e dallo sviluppo della competenza linguistica si è spesa per l'emancipazione dei più poveri e dei più deboli, di quel popolo oggi troppo spesso impropriamente menzionato. Di contro il motto "Me ne frego!", di drammatica memoria, io personalmente dico "Mi sta a cuore. Mi interessa. Me ne importa. Mi impegno in prima persona", e chiedo a tutti voi di aiutarmi in tal senso, o come, appunto, avrebbe detto don Lorenzo Milani "I care".

Grazie.

#### **PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere per le riflessioni e le citazioni portate all'attenzione del Consiglio che hanno ulteriormente, diciamo suffragato le motivazioni della presentazione di questa mozione.

Do la parola al consigliere Castelli.

Prego Consigliere.

#### **CONSIGLIERE CASTELLI ANTONIO**

Buonasera. Grazie Presidente.

Allora, anche noi nel nostro gruppo Arese Rinasce diamo un ... intanto facciamo un ringraziamento per questo manifesto proposto dal gruppo Forum, lo riteniamo un manifesto molto semplice, molto comunicativo e molto concreto, perché poi ci ritroviamo in  
Seduta straordinaria Consiglio Comunale del 04 FEBBRAIO 2020

un'epoca dove c'è un imbarbarimento generale del linguaggio e dove, naturalmente, ci troviamo ad affrontare, per quanto riguarda ad esempio i social, che hanno la loro utilità, ma come ogni strumento sociale ha i propri pro e i propri contro, produce anche numerosi, diciamo, leoni da tastiera, ecco.

Quindi questo è un manifesto che ci fa tornare un po' con i piedi per terra, e noi dobbiamo essere ovviamente strumento di una comunicazione positiva, in questo senso, seguendo proprio principi e dettami anche di questo manifesto, che riteniamo estremamente utile.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere.

Chiedo da parte dei Consiglieri se ci sono degli ulteriori interventi.

Do la parola al consigliere Zaffaroni.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE ZAFFARONI EZIO**

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

In questo manifesto mi sembra che manca una parola molto importante, ed è "la sincerità".

La sincerità tra una persona e l'altra, che manca molto spesso anche fra di noi.

C'è molta gente che tira il sasso e nasconde la mano, anche se parla molto forbito.

Ecco questa parola manca, e manca proprio la sincerità.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere per l'osservazione.

Sicuramente non verrà recepita, ma presa in considerazione e questa è la legittima opinione.

Vedo iscritta a parlare la consigliera Piva.

Prego Consigliera.

**CONSIGLIERE PIVA MICHAELA**

Grazie Presidente.

Per noi questo documento è condivisibilissimo, l'abbiamo sottoscritto, e pensiamo che ce ne sia bisogno. Quindi per noi è un punto di partenza, perché in passato a nostro avviso sono state dette anche delle parole, si parla del linguaggio in questa sede, offensive per la democrazia.

Dire a un Consigliere, dopo quattro accessi atti, lamentare la copiosità degli accessi atti io lo trovo estremamente autoritario, e queste cose le rigetto culturalmente.

Altra cosa che rilevo come scarsa sensibilità politica è quello di chiamare spregiatamente l'opposizione "minoranza".

L'opposizione serve per migliorare la democrazia, è un contraltare della maggioranza, quindi non è solo un numero, e quindi definire spregiatamente "minoranza", come dire "conti poco e devi stare al tuo posto", lo trovo un atteggiamento estremamente autoritario e di scarsa sensibilità democratica e politica.

Quindi queste cose non si devono ripetere più.

Altra cosa che rilevo sono le citazioni di capi di accusa improbabili, quindi qui invito un certo "Joseph" a calibrare meglio i suoi interventi, soprattutto a mezzo stampa, e noi abbiamo sempre espresso dei fatti veri, non delle calunnie, quindi ognuno poi può fare le sue considerazioni.

In una situazione particolare lo trovo anche questo estremamente autoritario verso chi dissente.

Quindi qui si parla di fatti e ci si deve basare sui fatti, quindi questo è un monito per il futuro e per approfondire i fatti, quindi richiedere sempre la trasparenza, difendere la trasparenza e difendere i rapporti tra maggioranza e opposizione.

Grazie.

**PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA**

Grazie Consigliere.

Sul tema della terminologia che lei ha indicato, minoranza e opposizione potremo confrontarci perché, ad esempio, io interpreto il termine in maniera totalmente diversa, anzi l'opposto della sua interpretazione, quindi, ad esempio, nella fase di revisione del Regolamento, proprio perché invece il termine "opposizione" io lo interpreto in maniera dispregiativa avevo richiesto di modificarlo, ma ci confronteremo anche in quella sede, però mi sembrava opportuno, perché già specificarlo qui in questa sede.

Colgo il monito e l'auspicio che sia comunque un punto di inizio, ripartenza e di invito a tutti noi a, diciamo, ad aderire sia nella pratica quotidiana, nella comunicazione on-line e non on-line a quelli che sono i dettami del manifesto, e ringrazio tutti per gli interventi.

Se non ci sono ulteriori interventi pongo in votazione la mozione dell'adesione al "manifesto della comunicazione non ostile".

Prego Consiglieri.

Quattordici favorevoli, un contrario e zero astenuti.

Esito: approvato.

Vi terremo anche aggiornati nel corso dei prossimi Consigli comunali su quelle che saranno le azioni che verranno intraprese per dar seguito a quelle che sono le richieste contenute all'interno della mozione.

Non ci sono ulteriori punti all'ordine del giorno, quindi dichiaro terminata la seduta e ci riaggiorniamo per il prossimo Consiglio comunale, sul tema del bilancio.

Grazie.

*La Seduta termina alle ore 23:52*